# FRIULI NEL MONDO

Marzo 1963
Anno XII - Num. 112
Spedizione in abbonam. postale - Gruppo III

MENSILE A CURA DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO„
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbonam. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 3.500


**UN EVENTO STORICO PER LE POPOLAZIONI DELLA FASCIA NORD-ORIENTALE D'ITALIA**

# E' NATA LA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

**Nella seduta del 30 gennaio, il Senato ha approvato, in seconda lettura, il disegno di legge per la Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, già approvato dalla Camera dei Deputati, che è pertanto diventato legge costituzionale dello Stato.**

**E' questa una data che non esitiamo a definire « storica » nella vita della nostra terra e della nostra gente: la Regione è scaturita dalla laboriosa elaborazione di un testo costituzionale accompagnato da un ampio dibattito tra le forze politiche e nell'opinione pubblica. Dalla nuova realtà le popolazioni della fascia nord-orientale d'Italia si attendono ora la compenetrazione dei problemi delle singole zone.**

**Sicuri di far cosa utile e gradita ai nostri lavoratori all'estero, tracciamo qui di seguito, in sintesi, i lineamenti della nuova Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, che è la quinta in Italia, accanto a Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige.**

## *Costituzione della Regione*

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia comprende le province di Udine e Gorizia e il territorio di Trieste, cioè i Comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgònico.

Il capoluogo regionale è stabilito a Trieste. Qui avranno sede il Consiglio, la Giunta e il presidente della Regione. Lo statuto tuttavia stabilisce fin d'ora la possibilità che alcuni Assessorati possano aver sede in altra città: in particolare a Udine.

Nell'ambito della provincia di Udine sarà istituito, entro quattro mesi dopo l'elezione del primo Consiglio regionale, il Circondario di Pordenone che comprenderà il territorio attualmente soggetto alla giurisdizione del Tribunale di questa città e dei Comuni di Erto-Casso e Cimolais: nel Circondario saranno decentrate tutte le funzioni amministrative relative al suo territorio, i cui Comuni si costituiranno in consorzio.

La Regione avrà un gonfalone e uno stemma propri.

## *Potestà della Regione*

La Regione ha una potestà legislativa e una potestà amministrativa. Quest'ultima si esercita nelle materie in cui la Regione ha potestà legislativa, oltre ai casi in cui lo Stato espressamente deleghi alla Regione le proprie funzioni amministrative.

La potestà legislativa della Regione si estende alle seguenti materie:

1) ordinamento degli uffici e degli enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico ed economico del relativo personale;

2) agricoltura e foreste, bonifiche, ordinamento delle minime unità colturali e ricomposizione fondiaria, irrigazione, miglioramento agrario e fondiario, zootecnia, ittica, economia montana, corpo forestale;

3) caccia e pesca;

4) usi civici;

5) impianto e tenuta dei libri fondiari;

6) industria e commercio;

7) artigianato;

8) mercati e fiere;

9) viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse locale e regionale;

10) turismo e industria alberghiera;

11) trasporti su linee di interesse regionale;

12) urbanistica;

13) acque minerali e termali;

14) istituzioni culturali, ricreative e sportive, musei e biblioteche di interesse locale e regionale.

La potestà legislativa della Regione si esercita inoltre con la possibilità di istituire propri tributi, di assumere in proprio servizi pubblici di interesse regionale, ed in

*UDINE - La Loggia del Comune, armonioso edificio gotico-veneziano, opera dell'orafo udinese Niccolò Lionello.* (Fotoedizione Maffei).

queste altre materie: polizia locale, urbana e rurale; miniere, cave e torbiere; igiene e sanità, assistenza sanitaria ed ospedaliera; cooperazione; edilizia popolare; istruzione artigiana e professionale; assistenza scolastica.

La Regione ha poi la facoltà di adeguare le leggi nazionali alle sue particolari esigenze, emanando norme di integrazione ed attuazione, nelle seguenti materie: 1) scuole materne; istruzione elementare, media, classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica; 2) lavoro, previdenza ed assistenza sociale; 3) antichità e belle arti, tutela del paesaggio, della flora e della fauna.

## *Organi della Regione*

Gli organi della Regione sono: il Consiglio regionale, la Giunta regionale ed il suo presidente.

Il Consiglio regionale è eletto a suffragio universale diretto con sistema proporzionale: esso sarà composto di 61 deputati regionali, dato che il rapporto fissato è di un consigliere per ogni 20 mila abitanti o frazioni superiori a 10 mila. Esso dura in carica quattro anni. Esso elegge un proprio presidente e due vice-presidenti.

Il Consiglio regionale esercita le funzioni legislative attribuite alla Regione e discute e approva il bilancio di previsione della Regione. Esso inoltre può formulare progetti di legge di interesse regionale da sottoporre al Parlamento nazionale e presentare « voti » alle Camere e al Governo.

Il presidente della Giunta regionale è eletto dal Consiglio regionale, il quale elegge poi i membri della Giunta.

## *Finanze e patrimonio*

La Regione ha una propria finanza. Essa può istituire tributi propri ed emettere prestiti interni.

Lo Stato devolve alla Regione i seguenti proventi riscossi nel territorio di questa:

1) i nove decimi delle imposte sui terreni e fabbricati;

2) i nove decimi dell'imposta erariale sul consumo del gas e dell'energia elettrica;

3) i nove decimi dei canoni per le concessioni idroelettriche;

4) i quattro decimi della quota fiscale dell'imposta erariale di consumo sui prodotti del monopolio tabacchi;

5) i cinque decimi della imposta generale sull'entrata;

6) i quattro decimi dell'imposta di ricchezza mobile e sulle società ed obbligazioni (nel secondo esercizio finanziario regionale tale quota sarà dei cinque decimi e a partire dal terzo esercizio dei sei decimi).

Sono trasferiti alla Regione i seguenti beni dello Stato: 1) le foreste; 2) le miniere e le acque minerali e termali; 3) le cave e le torbiere; 4) i beni immobili patrimoniali dello Stato.

## *Rapporti tra Stato e Regione*

E' istituito nella Regione un commissario del Governo. Il commissario, a nome del Governo, può rinviare al Consiglio regionale — per motivi di illegittimità costituzionale o di contrasto con gli interessi nazionali — una legge approvata dal Consiglio. Se il Consiglio regionale approva di nuovo la legge, il Governo può deferirla all'esame della Corte costituzionale.

Il presidente della Giunta regionale interviene alle sedute del Consiglio dei ministri per essere sentito quando sono trattate questioni che interessano la Regione.

Il Governo deve consultare la Giunta regionale in relazione alla elaborazione di trattati di commercio con Stati esteri che interessano il traffico confinario della Regione o il porto di Trieste. La Giunta deve inoltre essere consultata ai fini della istituzione, regolamentazione o modificazione dei servizi nazionali di trasporto o di comunicazione che interessano la Regione.

Il controllo di legittimità sugli atti amministrativi della Regione è esercitato da una delegazione della Corte di Conti che avrà sede a Trieste.

La Regione eserciterà il controllo sugli atti degli enti locali.

**L'Ente « Friuli nel mondo », mentre saluta la nascita della Regione a statuto speciale, esprime l'auspicio che essa possa diventare, grazie alla serena e responsabile collaborazione di tutte le energie dei più diversi settori, un valido strumento di progresso civile, sociale ed economico per tutti i friulani e i giuliani in patria e all'estero.**

*TRIESTE - La Basilica di San Giusto, sulla sommità dell'omonimo colle. Nello sfondo, a sinistra, il monumento ai Caduti.*



*GORIZIA - La superba, inconfondibile mole del castello medioevale, che testimonia dieci secoli di storia.* (Fotoedizione G. Lazzaro).

# PRIMA E FRUTTUOSA RIUNIONE DEL NUOVO CONSIGLIO DELL'ENTE

Il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Ente « Friuli nel mondo » si è riunito nella sede di via Missionari sotto la presidenza di Ottavio Valerio. Il neo-presidente, dopo aver porto un cordiale saluto ai consiglieri, ha ricordato l'opera svolta dal sen. Tessitori nel decennio che vide la nascita e il consolidamento della nostra istituzione, e l'attività di tre insigni friulani scomparsi — Chino Ermacora, il prof. Mario Di Gianantonio e il sen. Ernesto Piemonte — che dettero il meglio di sè nell'azione che portò al progressivo accostamento degli emigrati friulani alla loro « piccola patria ». Ottavio Valerio, dopo aver esternato il proprio ringraziamento al gen. Eugenio Morra, all'avv. Augusto Montini e al dott. Giancarlo di Maniago, che hanno lasciato gli incarichi di vice presidente e di consiglieri dell'Ente, ha poi tracciato un quadro delle iniziative che saranno attuate nel prossimo futuro.

Così, il Consiglio ha preso atto dell'organizzazione d'un nuovo viaggio di familiari di lavoratori in Canada per consentir loro di trascorrere le vacanze pasquali accanto ai propri cari, e del proposito di stringere più frequenti contatti con le comunità friulane nel mondo. Per quanto concerne i « Fogolârs », Ottavio Valerio ha annunciato che è desiderio dell'Ente dotare ciascun sodalizio di una piccola biblioteca in cui figurino volumi sull'Italia e sul Friuli e opere di scrittori italiani e friulani, ha accennato alla prossima consegna del guidone ai « Fogolârs » di Roma e di Venezia e alla registrazinoe di messaggi di saluto e di augurio per Pasqua, ha avanzato la proposta — accolta all'unanimità — che le riunioni del Consiglio siano tenute, alternativamente, a Udine, Gorizia, Tolmezzo e Pordenone, si da intensificare i rapporti con i sindaci e con le autorità delle due province friulane.

E' stato quindi proposto di intraprendere un'azione affinchè in Friuli sia degnamente ricordata la figura dell'emigrante friulano. « E' con rammarico — ha sottolineato Valerio — che va rilevato come in Friuli non esistano nè monumenti, nè vie, nè simboli di sorta, che attestino la gratitudine dei friulani per i fratelli che in ogni tempo e in ogni nazione del mondo non hanno risparmiato sacrifici per dare prestigio al nome della grande e della piccola patria e che, grazie alle doti di capacità e serietà, loro peculiari prerogative, hanno recato un notevole apporto economico e sociale ai rispettivi paesi natali e al progresso del Friuli ». Infine Ottavio Valerio ha prospettato l'opportunità che nellà prossima estate sia solennemente ricordato il decennale di vita dell'Ente « Friuli nel mondo », facendo confluire a Udine i rappresentanti dei « Fogolârs » di tutta Italia, e possibilmente anche alcuni dall'estero, per tributare loro una manifestazione d'omaggio, essendo essi i più tenaci e fedeli custodi della friulanità. Anche queste proposte sono state approvate all'unanimità.

Hanno partecipato alla riunione — la prima del nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Ente — i vicepresidenti avv. Cesare Malattia e cav. Severino Fabricio e i consiglieri cav. uff. Diego Di Natale, rag. Giovanni Cassarotti, cav. Rodolfo Miani, cav. Gino Pugnetti, sig. Gio Batta Montanari, sig. Vinicio Talotti, dott. Faustino Barbina, cav. Arturo Durat, dott. Luigi Bardusco. La seduta si è svolta in un clima di vivissima cordialità e di fraterna collaborazione, nella volontà di fare dell'Ente — grazie all'esperienza dei singoli componenti il Consiglio, e alla concordia, l'entusiasmo e la dedizione di essi tutti per la buona causa — un'istituzione che acquisti sempre più spiccata incisività nella vita del Friuli.

*PORDENONE - Uno scorcio dei due gioielli architettonici che sintetizzano la storia e l'arte del capoluogo della Destra Tagliamento: il possente campanile di cotto del Duomo e il Palazzo del Comune, entrambi del sec. XIV.*

## "INT FURLANE"

Diretto da Plinio Palmano e stampato in bella veste dalla Tipografia Fulvio di Cividale, è uscito il primo numero di « Int furlane », foglio di cultura e di interessi del Friuli. Alla nuova pubblicazione mensile, interamente scritta in friulano, il nostro periodico porge il benvenuto e l'augurio più cordiali.

## RADIO

### CANTI POPOLARI SACRI

Dal primo concorso per la canzone sacra friulana, organizzato da « Scuele libare furlane » in collaborazione con il Circolo « Ciro di Pers » e svoltosi a Majano il giorno dell'Epifania, Radio « Friuli nel mondo » ha scelto, per la sua 113ª trasmissione curata da Ermete Pellizzari, un primo gruppo di componimenti che, tanto attraverso i testi poetici quanto attraverso i motivi musicali, assai efficacemente esprimono la bellezza delle tradizioni e il calore della fede del nostro popolo.

Questo primo gruppo di melodie sacre friulane, che dedichiamo ai nostri cari fratelli lontani, comprende: *La Nunziade*, su versi di Pietro Someda de Marco e musica di Romano Donato, cantata dalla signora Luisa Bini; *La Madonute dal puint*, su testo di Domenico Zannier e musica di Lida Vizzini, cantata dal coro « Arturo Zardini » di Pontebba, diretto dal m.o Gino Piemonte; *La violute e il gerànio*, su versi del compianto G. B. Gallerio e musicate, rispettivamente, da Oreste Rossi e da Estero Lesa, interpretate dal coro di Porto Nogaro, diretto dal m.o Mario Del Frate; *Une rose e La biele stele*, entrambe dovute alla fertile vena poetica dello stesso G. B. Gallerio e musicate dal m.o Luigi Garzoni d'Adorgnano, eseguite dal coro di Ara Grande di Tricesimo, diretto dal m.o Diego Morocutti.

# IN ONORE DEGLI EMIGRANTI

Calore di entusiasmo e vibrazione di spiritualità: questi i caratteri che hanno distinto — dopo quelle riferite nel nostro numero scorso — le manifestazioni svoltesi in Friuli, nella terza decade di gennaio e durante tutto il mese di febbraio, in onore degli emigranti: manifestazioni alle quali i rappresentanti dell'Ente « Friuli nel mondo » hanno recato il contributo della loro competenza in materia di problemi migratori.

A *Rivignano* e a *Toppo di Travesio* il direttore del nostro giornale, dott. Ermete Pellizzari, dopo aver recato il saluto del presidente dell'Ente, ha parlato con realismo e con precisione delle più scottanti questioni attinenti l'emigrazione italiana, e la friulana in particolare, esprimendo l'auspicio che esse possano essere portate a favorevole soluzione; a *San Rocco di Forgaria*, il presidente Valerio ha esaltato lo spirito di sacrificio e di tenacia della manodopera friulana in tutto il mondo, esortando i lavoratori alla concordia e alla fedeltà alle tradizioni; ad *Anduins*, lo stesso presidente dell'Ente, Ottavio Valerio, ha parlato delle esigenze di ordine umano e morale degli emigrati della « piccola patria » e dell'attività svolta dall'Ente al fine di creare un sempre più stretto vincolo di coesione e di solidarietà fra i corregionali lontani dalle loro famiglie.

A *Ravascletto* espressioni di elogio e di esortazione all'indirizzo dei forti e tenaci figli di quel lembo di Carnia, in procinto di tornare nelle varie Nazioni del mondo per riprendere il proprio posto di lavoro, sono state rivolte dal presidente e dal direttore dell'Ente, Ottavio Valerio e dott. Pellizzari; a *Tualis di Comeglians* l'emigrazione friulana sotto i suoi vari aspetti è stata oggetto di esame da parte del nostro direttore e del sig. Vinicio Talotti, consigliere dell'Ente « Friuli nel mondo » e assessore provinciale al Turismo; entrambi gli oratori hanno formulato l'augurio che la secolare diaspora dei carnici lungo le strade di tutti i continenti possa trovare conclusione con un'occupazione stabile e sufficientemente remunerativa nella terra natale; a *Fagagna* il dott. Pellizzari ha trattato dei più pressanti e inderogabili problemi relativi all'emigrazione, con particolare riguardo alla futura posizione degli operai nell'auspicata Federazione europea, mentre gli scrittori e i poeti di « Risultive » hanno declamato, applauditissimi, alcuni loro recenti componimenti, che appunto dal lavoro e dall'amore per il Friuli traggono ispirazione.

A *Forgaria* ha parlato ai lavoratori di quel Comune, con la sobrietà, il calore, l'efficacia che gli sono consuete, Ottavio Valerio, il quale ha esortato il folto uditorio degli emigranti ad essere all'estero la fiamma del Friuli che arde inestinguibile e si fa luce di retto operare, mentre l'on. Lorenzo Biasutti, nativo del luogo, ha illustrato le provvidenze sin qui adottate dal Governo per la tutela del lavoro italiano all'estero; a *Cassacco* e a *Cabia di Arta* l'on. Mario Toros, esperto di problemi migratori ed assertore dei diritti dei lavoratori friulani nel mondo, ha analizzato l'emigrazione in Friuli sotto gli aspetti umano, economico, sociale e morale, inquadrandoli nell'esigenza, sempre più sentita, della libera circolazione della manodopera nell'àmbito del Mercato comune europeo. Il dott. Pellizzari lo ha seguito esprimendo il proprio pensiero sull'emigrazione carnica e recando il saluto dell'Ente.

Alla riunione degli emigranti di *Lovea di Arta* hanno partecipato, con l'on. Mario Toros, il presidente dell'Ente «Friuli nel mondo», Ottavio Valerio, e il direttore dell'Ente stesso, dott. Pellizzari. Dopo una relazione di quest'ultimo sull'opera svolta dalla nostra istituzione a favore dei corregionali all'estero, e dopo che Ottavio Valerio ha riferito sull'attività che l'Ente intende svolgere in futuro per vieppiù unirli spiritualmente alla madrepatria lontana, l'on. Toros ha puntualizzato la situazione del problema migratorio, soprattutto per quanto concerne la libera circolazione della manodopera nell'ambito del MEC ed ha sottolineato gli sforzi compiuti dalle autorità competenti per assicurare un'occupazione soprattutto in patria a tutti coloro che oggi sono costretti ad abbandonare il Friuli. Infine il parlamentare ha indicato le prospettive che il Mercato comune apre a tutto il mondo del lavoro, e in particolare a quello europeo, tanto sul piano salariale che sul piano assistenziale e civile.

Da rilevare che a tutte le manifestazioni di cui abbiamo dato rapido cenno sono intervenuti, con gli emigranti, i familiari dei lavoratori e le maggiori autorità civili e religiose delle rispettive località: talchè tutte le cerimonie organizzate in onore dei nostri fratelli alla vigilia del loro ritorno all'estero hanno assunto il carattere di autentici « incontri di anime », di spontanea ed affettuosa attestazione di stima e di gratitudine per l'apporto che il loro sacrificio reca a sollievo dell'economia dei paesi e dell'intero Friuli.

Analoghe manifestazioni di omaggio agli emigranti si sono svolte in diverse località della Regione; particolarmente da ricordare sono i colloqui con i lavoratori avuti dall'on. Mario Toros, il quale, parlando a *Canebola di Torreano* e a *Montaperta e Cornappo di Taipana*, ha affrontato interessanti e documentati raffronti fra l'emigrazione di ieri e quella d'oggi in Italia e nella nostra terra e ha prospettato gli aspetti che l'emigrazione potrà assumere domani, nonchè l'intervento del collega cav. Giorgio Zardi a Pinzano al Tagliamento, in una suggestiva manifestazione che ha voluto ricordare il centenario della « festa degli emigranti » di quella laboriosa zona pedemontana.

## *Comuni e pievi del Friuli orientale*

Edito in bella veste dalla Tipografia Anziutti di Udine e con il corredo di numerose illustrazioni, è uscito il volume *Comuni e pievi del Friuli orientale*, di Timoteo Galvani, un giovane studioso di Campeglio di Soffumbergo, non nuovo a diligenti ricerche di carattere storico attinenti la nostra regione. Il volume ci sembra quanto mai opportuno, inteso com'è a far conoscere a un vasto pubblico (e in tal senso è lodevole lo stile sobrio e piano dell'autore) i principali dati storici ed amministrativi dei Comuni e delle pievi della provincia di Gorizia e del Mandamento di Cervignano che ecclesiasticamente fa parte dell'Arcidiocesi goriziana.

Come giustamente sottolinea il noto storico gradiscano Alfonso Mosetti nella prefazione al volume, scrivere dei Comuni che formano la piccola ma importante provincia di Gorizia è impegno non facile, soprattutto per la carenza di fonti storiche e cronologiche relative alle diverse località. Ardua, pertanto, è stata la fatica di Timoteo Galvani, e notevole la sua pazienza, per elargirci notizie di una cinquantina di paesi, le cui vicende nel tempo sono state ricostruite con un diligente lavoro di consultazione e di ricerca. Un volume, dunque, questo *Comuni e pievi del Friuli orientale*, da accogliere con simpatia e con interesse.

### *Bene al cuore*

*Hamilton (Canada)*

A tutti voi che lavorate per compilare « Friuli nel mondo » invio le più sentite congratulazioni. Voi non potete sapere quanto bene faccia al cuore leggere le notizie, vedere le fotografie dei paesi, delle strade che anni fa abbiamo percorso a piedi, o in bicicletta, con il cuore pieno di vita e di allegria! Nel rivedere quei cari luoghi dalle pagine del giornale, pare di ritornarvi. Purtroppo siamo lontani; ma, se Dio ci aiuterà, li rivedremo ancora: e mi auguro che possa essere tra breve. Tanti affettuosi saluti a S. Lorenzo di Sedegliano.

ROSA DI TOMASO

*TOLMEZZO - Veduta panoramica della città, cuore della Carnia verde e ospitale.* (Ediz. Stabilimento grafico « Carnia »).

*CIVIDALE - Il Duomo, fondato nel sec. XII e ampliato nei sec. XV e XVI (il tozzo campanile risale al 1631). A destra, il palazzo del Comune e la statua di Giulio Cesare, fondatore della città.* (Fotoedizione Muner di Codelupp).

# RITORNO IN FRIULI

Quella mattina, per un inspiegabile fenomeno, anche il cielo e il sole furono subito diversi, di un altro calore entrambi, amici a noi, abituali nel sentimento; per cui di malinconico non ci restava che un ricordo di altri luoghi, di altra gente oltre il confine, dove eravamo rimasti per vari giorni, diventati lunghi tra loro e alfine disperati.

Era la prima estate; così verde nei boschi e nei prati di montagna di casa nostra da invogliarvi chiunque a una sosta di giovanile entusiasmo, proprio, cioè, di quando l'animo non possiede il tempo che più tardi consegna a riflessioni pesanti o amare.

La gente che veniva sugli usci o andava per via o levava il capo dal lavoro dei campi, era nostra, come noi nello sguardo vivo, nel gesto latino, nelle movenze armonizzate per propria natura.

In quello stato d'animo particolare, vedermi io d'un tratto la mia terra come rimpicciolita in una sintesi paradossale, fu un avvenimento straordinario: i colli quasi toscani della cerchia morenica, le aperte campagne solenni dopo la strada ferrata, la laguna di Grado e di Marano coi casoni dei pescatori in una costante geometria di mare appena increspato e largo di sospiri. Pareva di perdersi: di non capire un orientamento qualsiasi, perchè trovavi in apparizione, negli occhi socchiusi, insieme il Tagliamento biancastro, enorme, e l'Isonzo vivido e verde, che cercavano il mare nel proprio letto appaiati, e i nostri laghi in girotondo, nitidi, diversi, tranquilli, ognuno con le nubi a specchio ferme sulle proprie montagne; o come sovrapposti tra loro un improvviso squarcio del Natisone ai piedi di Cividale antica e il composto scorrere dell'Aussa e dello Stella per la terminale pianura; la verde Gradisca a fianco di Palmanova, coi bastioni a ridosso della Basilica di Aquileia; i colli di Buttrio a cavallo di quelli di Gorizia, in una prospettiva sbagliata e affascinante. Poi d'un colpo e sopra ogni cosa, la prateria solitaria della mia scuola elementare, una distesa uguale, popolata di grilli, deserta, presa d'incanto da un sole che riposava in mezzo al cielo. E io vi ero fanciullo, sbracato, sudato, in corsa dietro un cerchio di ferro che spingevo avanti con un pezzo di legno per stradicciole rossigne.

Da qui l'illogico di un pomeriggio di Pasqua, a Tarcento, con un nugolo di amici intorno seduti sull'erba con il pane il vino e le uova colorate e di sotto il Torre, in una lunga curva di cinta, vivo in quel suo confine antico di leggenda.

O là davanti il mare di Lignano, tutto il mare, subito giù dalle dune senz'ombra, antico anch'esso oltre la brughiera, spalancato e invitante, come condannato a una solitudine di secoli: e a sinistra il prolungarsi appena avvertito della strada maestra che viene a noi dal sacilese in mezzo a pioppi rigonfi e tra ritagli di colline e di piccole piane spartite dalla ferrovia: poi il sopraggiungere di una grande sera sui monti della Carnia, con i fondovalle già abbruniti nel silenzio e le cime deserte tuttora mantellate di sole; e infine tutto ridursi al lucore diffuso delle nostre notti lunate, con le consuete costellazioni sul capo e il limite prestabilito dei monti da Sarone e Stevenà sino al confine slavo.

C'era il maiale morto sul cortile di casa tra urla e sangue alla primalba...

VITTORIO MARANGONE

*La chiesa di Raccolana e, sullo sfondo, quella di Chiusaforte.*

# *AMPIO DIBATTITO A TRENTO SUI PROBLEMI DELL'EMIGRAZIONE*

Indetto dall'Associazione « Trentini nel mondo », si è recentemente svolto a Trento un interessante convegno degli emigranti di quella provincia. Nel corso della manifestazione — alla quale hanno partecipato numerose autorità locali e, per la nostra istituzione, il dott. Ermete Pellizzari, direttore del nostro giornale — il parlamentare friulano on. Mario Toros ha tenuto un circostanziato discorso sul tema: « L'emigrazione: ieri, oggi e domani », cui sono seguiti concreti e qualificati interventi di numerosi lavoratori all'estero: interventi che possono ritenersi sintetizzati nell'ordine del giorno approvato alla conclusione dei lavori, e che qui di seguito riportiamo perchè riassume gli argomenti esaminati e dibattuti dal riuscitissimo convegno:

« Gli emigranti trentini *propongono* alle autorità centrali e locali una sempre più fattiva comprensione per l'importanza della « Trentini nel mondo » e delle Associazioni consorelle che legano alla Madrepatria e alla terra d'origine tutti coloro che si trovano all'estero per ragioni di lavoro;

*plaudono* a quanto è stato fatto e si fa per dare al Trentino una maggiore impostazione industriale, che, spostando i termini tradizionali del fenomeno emigratorio, renda possibile ai lavoratori la scelta fra un'occupazione accanto alle loro famiglie, nell'ambiente dove sono nati, e un lavoro all'estero che fin qui è stato condizione indispensabile di vita:

*richiamano* l'attenzione delle autorità centrali sui seguenti problemi:

*a)* la necessità di dare alle rappresentanze diplomatiche all'estero non soltanto un indirizzo che le renda vigili ed operanti nell'assistenza agli emigranti, ma anche una consistenza di personale e di mezzi che a tale indirizzo corrisponda, eliminando il non sereno spettacolo delle folle in attesa davanti agli uffici consolari, e fornendo ai Paesi ospitanti la dimostrazione pratica e tangibile che il lavoratore italiano all'estero ha sempre su di sè l'affettuosa e vigile attività degli organi politici e amministrativi della sua terra;

*b)* l'inderogabile urgenza che, attraverso accordi internazionali sempre più adeguati, sia eliminata ogni discriminazione economica e assistenziale fra i nostri lavoratori e quelli dello Stato in cui essi lavorano, ed al cui benessere economico portano un essenziale e insostituibile contributo;

*c)* l'opportunità che le autorità locali di ogni parte d'Italia collaborino alla valorizzazione dell'emigrante, cessando di consentire il rilascio di documenti di lavoro non rispondenti alla reale capacità del singolo operaio, e cercando con ogni mezzo di preparare i propri amministrati ad essere all'estero veramente all'altezza del compito che li attende;

*d)* la cessazione della non equa situazione per cui l'emigrante — che all'estero paga regolarmente le tasse e vede falcidiata la propria mercede da notevoli trattenute — possa esser considerato al suo rientro nel Comune d'origine un contribuente, cui far pesare i pochi risparmi guadagnati col sacrifisio del distacco dalla famiglia, con le condizioni di disagio in cui vive all'estero e con lo sforzo di dover provvedere alla sua famiglia, oltrechè a se stesso, ciò che importa oneri superiori e rilevanti;

*fanno voti* che l'indennità di disoccupazione venga concessa agli stagionali indipendentemente da ogni pregiudiziale, tenendo conto che essi sopportano tale disagio per cause estranee alla loro volontà, e che non sempre hanno modo di crearsi quella situazione che consente il riconoscimento di un diritto ».

# *UN FILM FRIULANO*

Al cinema « Centrale » di Udine è stato proiettato — preceduto da una conferenza illustrativa, e seguito da un dibattito in sala Ajace — il film « Gli ultimi » di Padre David Maria Turoldo, realizzato dal regista Vito Pandolfi: e il successo, sia di critica che di pubblico, è stato pieno e schietto: anzitutto perchè vi si sente la presenza d'una matura e potente personalità poetica — qual è appunto quella di Padre Turoldo — e poi perchè con « Gli ultimi » il Friuli ha finalmente avuto il suo film.

Un film friulano: perchè friulani sono gli attori, tutti presi dal popolo, senza l'intervento di « divi »; perchè completamente friulano è il paesaggio; perchè, infine e soprattutto, friulano è lo spirito di ogni suo singolo frammento.

Il film segue, con delicata sensibilità psicologica, il progressivo maturarsi di Checo, un ragazzetto intelligente ma deriso da tutti, che dalla propria condizione di « spaventapasseri » passa a quella di « uomo » attraverso umiliazioni e sconfitte, sino alla cosciente rivolta contro il proprio destino di « ultimo ». E' appunto attraverso gli occhi del bimbo che la dura vita contadina degli « anni trenta » è vista e giudicata: e per questo il film bandisce ogni riferimento ad una realtà economica e sociale che non sia deprimente: perchè Checo — figlio di uno dei più poveri braccianti del paese — è naturalmente, quasi congenialmente, portato a giudicare la vita dall'angolo di visuale della povertà e del dolore. Una denuncia sociale, dunque, questo film? Certo, perchè a ininterrotto sottofondo de « Gli ultimi » sta il dramma secolare dell'emigrazione friulana; ma ancor più certamente « Gli ultimi » è un canto spiegato inneggiante alla fedeltà della nostra gente per la loro terra: fedeltà a una consegna morale ricevuta e da tramandare alle generazioni che verranno.

E' per questo che noi sosteniamo che il film di Padre David Maria Turoldo è soprattutto un'opera di poesia: efficace almeno quanto un intero libro di ottimi versi.

D. M.

# SCRIVE UN SACERDOTE

*Da San Miguel (Argentina) abbiamo ricevuto la seguente lettera, datata 18 dicembre 1962:*

Non potevo lasciar passare l'avvenimento più importante della mia vita senza rivolgermi, non solo con la mente, ma anche per iscritto a « Friuli nel mondo », che è il cuore della friulanità.

Sinora ho mantenuto soltanto contatti passeggeri con l'Ente, nonostante la mia sincera ed entusiastica ammirazione per l'opera benefica che esso sta svolgendo da anni. In questa circostanza, però, vorrei allacciare un vincolo più forte e durevole. Fra pochi giorni, il 22 dicembre, sarò ordinato sacerdote in una chiesa di Buenos Aires. Il mio pensiero vola spontaneamente verso il mio caro paese: Cosa di San Giorgio della Richinvelda: e confesso che non ho mai sentito così forte come in questi giorni la nostalgia del mio Friuli, del paesaggio coronato dai monti che i miei occhi di fanciullo hanno contemplato sino all'inebriamento, della buona gente in mezzo alla quale ho trascorso i primi 17 anni della mia vita. E pensare che sono ormai più di 14 anni che ho lasciato la mia terra!

Per questo mi rivolgo a Lei, signor direttore, e per Suo mezzo a tutti coloro che cooperano nelle diverse attività dell'Ente « Friuli nel mondo »: per ringraziarvi di tutto cuore per quanto state facendo per l'onore della « piccola patria », e specialmente per i friulani sparsi nei cinque continenti. Per noi tutti, il vostro periodico è quasi l'unico vincolo che ci tiene uniti alla terra natale e che accresce di giorno in giorno l'amore per il Friuli e mantiene fermo nel cuore l'orgoglio di essere friulani.

La mia esperienza — mi permetta, signor direttore, questa confidenza — mi ha insegnato che al principio la nostalgia dell'emigrante si rivolge piuttosto alla patria grande: dopo, invece, con l'andar degli anni, affiora con forza possente l'immagine della patria piccola, dell'ambiente che nell'infanzia ci ha avvolti con il suo sapore di cose semplici e care. Per questo io apprezzo sempre più l'opera vostra, giacchè per mezzo della « piccola patria » noi emigrati rimaniamo uniti e fedeli all'Italia e al ceppo della latinità.

Approfitto, infine, di questa lettera per salutare tutti i friulani sparsi nel mondo, e specialmente coloro che sono oriundi del piccolo paese di Cosa. A tutti loro voglio comunicare la lieta notizia della mia ordinazione sacerdotale. Per me, la gioia più grande sarebbe poter celebrare la Prima Messa nella chiesa del mio paese, attorniato da tutti i miei compaesani, poter sentire il suono delle *mie* campane, dividere con tutti la mia felicità. Ma Iddio non me lo ha concesso: questa è la vita dell'emigrante! Voglio assicurare però ai miei compaesani — a coloro che sono in paese e a coloro che ne sono lontani — che li ricorderò tutti nella mia Prima Messa: pregherò il Signore affinchè li protegga nel retto cammino, li conservi sempre onesti, lavoratori, allegri: friulani, insomma.

Con la speranza di incontrarci un giorno in Friuli... o in qualsiasi parte del mondo, vi saluto di tutto cuore. Sono il vostro amico e friulano

FERINO SEDRAN, S. J.

*Parole così belle come quelle di don Ferino Sedran non hanno certo bisogno di commenti di sorta. Ad esse aggiungiamo, doverosamente, una sola frase: Grazie infinite ed auguri di fecondo apostolato. Iddio benedica la nostalgia che ha fatto scaturire dall'anima d'un friulano espressioni tanto nobili e toccanti.*

# IL NUOVO CONSIGLIO DELLA FILOLOGICA

A seguito delle elezioni, svoltesi domenica 27 gennaio nell'assemblea della Società, sono stati chiamati a far parte del nuovo Consiglio generale della Filologica friulana (anni 1963-64) i seguenti soci: Renato Appi, dott. Faustino Barbina, prof. Luigi Burtulo, prof. Luigi Bertogna, Lodovico Bressan, cav. Silvio Bressan, prof. Luigi Benedetti, m. Francesco Capello, prof. Novella Cantarutti, Aurelio Cantoni, prof. Bruno Cadetto, avv. Dario Culot, avv. Agostino Candolini, dott. Luigi Ciceri, dott. Bruno Chientaroli, Maria Chiussi, dott. Giovanni Comelli, Maria Gioitti Del Monaco, Lea D'Orlandi, prof. Gianfranco D'Aronco, m.o cav. Emilio Di Lena, m.o cav. Antonio Faleschini, m.o Alfredo Fantuzzi, don G. Batta Falzari, dott. Giacomo Fabiani, dott. Domenico Fabbrisin, m.o Augusto Geat, sen. Michele Gortani, dott. Renato Godeas, cav. Vittorio Gritti, dott. Enrico Gaspardis, rag. Paolo Lualdi, prof. don Giuseppe Marchetti, prof. Carlo Mutinelli, prof. Enrico Morpurgo, rag. Ottmar Muzzolini, prof. Carlo Guido Mor, comm. Giuseppe Mattiussi, m.o Alfonso Mosetti, prof. don Giancarlo Menis, dott. Giacomo Minisini, m.o Angelo Minin, cav. Pietro Menis, dott. Guido Manzini, dott. Massimo Portelli, dott. Ermete Pellizzari, dott. Gaetano Perusini, sen. Guglielmo Pelizzo, ing. Giacomo Paulin, dott. Luigi Poterzio, m.o Gino Piemonte, dott. Aldo Rizzi, mons. Francesco Spessot, prof. Renata Steccati Krandel, prof. Carlo Someda de Marco, sen. Tiziano Tessitori, m.o Dino Virgili, cav. uff. Ottavio Valerio, cav. uff. Giorgio Zardi, don Domenico Zanier.

Sindaci revisori effettivi: cav. uff. Giovanni Faleschini, rag. Franco Franco, rag. Luigi Marini; sindaci revisori supplenti: m.o Mario Argante, m.o Alviero Negro.

Il Consiglio generale della Filologica si riunirà quanto prima per la nomina del presidente e del Consiglio di presidenza.

## Come sogni della realtà

*Toronto (Canada)*

Desidero abbonarmi al bel giornale « Friuli nel mondo ». Le novità della « piccola patria » e le poesie e i racconti in friulano sono, per noi lontani, come sogni della passata realtà.

ACHILLE PONTISSO

*« Primavera a Mels » è il titolo di questa bella fotografia di Tarcisio Baldassi.*

## MESSAGGI AD UMKOMAAS

*Il sig. Gino Salotto, segretario del « Fogolâr furlàn » di Umkomaas (Sud Africa), ci scrive:*

Abbiamo ricevuto con immenso piacere il nastro recante incisi i saluti e gli auguri inviatici per il Natale e il Capodanno dai nostri familiari in Friuli. Vivissime grazie per la cortesia dimostrata nei confronti della comunità friulana di Umkomaas. Da parte nostra, organizzeremo quanto prima la registrazione di messaggi da trasmettere ai nostri cari in Italia.

L'audizione del nastro è stata perfetta: tutti i presenti alla serata che, per l'occasione, il « Fogolâr » ha indetto, sono rimasti pienamente soddisfatti dell'ascolto ed entusiasti per l'iniziativa dell'Ente, al quale esprimono, a mio mezzo, la gratitudine più sincera. Ammirata, in particolare, è stata la maniera usata per la trasmissione: davvero eccellente.

# *Manifestazioni nel "Fogolâr,, di Windsor*

*Il sig. Amelio Pez, presidente del « Fogolâr furlàn » di Windsor (Canada), ci scrive:*

Abbiamo ricevuto il nastro magnetico con i messaggi natalizi dei nostri cari in Friuli, e il 15 dicembre scorso, nella sala del « Caboto Club », gentilmente concessaci, ne è stata effettuata l'audizione. Purtroppo, il numero dei presenti non era elevato come desideravamo: ma la causa del mancato intervento di molti è da addebitare non al disinteresse per l'iniziativa — che, anzi, è graditissima, e motivo di gioia e di commozione profonde per tutti — bensì, ed unicamente, al freddo: un freddo intensissimo, pungente. Comunque, la manifestazione è riuscita ottimamente: abbiamo trascorso due ore indimenticabili, durante le quali ci è sembrato di esser tornati in mezzo ai nostri cari, di avere i nostri familiari accanto a noi. E spiritualmente era proprio così: perchè quelle voci amate hanno stabilito un vincolo affettivo più tenace. E abbiamo anche compreso quanto grande sia in noi l'amore per il Friuli, e quanta la nostra fierezza di esser figli di una terra povera di risorse quanto ricca di civiltà e di bellezze. Anche questo, dunque, noi dobbiamo all'Ente: averci portato, con l'immagine dei nostri cari ricostruita sul suono delle loro voci, la immagine pura e ugualmente cara della « piccola patria ». Grazie, dunque, per il bellissimo, graditissimo dono dei messaggi natalizi: è un grazie che esprimo anche a nome dei soci tutti del « Fogolâr ».

Ritengo doveroso informare che il 27 dicembre abbiamo organizzato la festa sociale, cui è arriso il più lusinghiero successo. Ben 350 erano, tra soci e loro familiari, i presenti alla manifestazione. E' stata una festa friulana al cento per cento: si pensi che la cena aveva per «piatto forte» un cibo suscitatore, ugualmente, di appetito e di nostalgia: « polente e tocio ». Al termine della cena, una sorpresa per i bimbi: Babbo Natale ha distribuito loro, tra l'allegria generale, gli attesissimi doni. Era davvero commovente vedere la gioia dei bimbi, che si specchiava nei loro occhioni innocenti. Essi si sono divertiti un mondo, noi eravamo contagiati dalla loro stessa felicità. Poi, tra un ballo e l'altro, la festa si è protratta a lungo, e negli intervalli le villotte si sono levate dalle nostre labbra e dai nostri cuori in una rinnovata dichiarazione d'amore al nostro Friuli lontano ma sempre vivo in noi: parte stessa dell'anima nostra.



*Una foto scattata durante la visita effettuata dai commercianti friulani alla sede del « Fogolâr » di Berna (Svizzera).*

# AMBITA ONORIFICENZA AD UN CORREGIONALE

*Da La Plata (Argentina), il sig. Giuseppe Redigonda ci comunica:*

Nella sede dell'Istituto di cultura italiana de La Plata, nel corso d'una solenne cerimonia, il console d'Italia, dott. Vittorio Bonomo, ha consegnato al sig. Pietro Canelotto, presidente della « Famèe furlane » sino allo scorso ottobre, la stella al merito della solidarietà italiana, conferitagli dal Presidente della Repubblica.

E' questa un'onorificenza che giustamente premia l'opera dal sig. Canelotto svolta in seno alla comunità italiana, e alla friulana in particolare. Per sette anni segretario della « Famèe », ne resse le sorti per altri cinque: nel lustro che lo vide alla presidenza, il sodalizio ha realizzato molti lavori d'ampliamento ed ha raggiunto una situazione finanziaria che lo pone tra le associazioni più floride e promettenti de La Plata. Rappresentò per lunghi anni la « Famèe » in seno alla Federazione delle Società friulane, di cui fu il primo vicepresidente, e partecipò a tutti i congressi della Federazione. Fu inoltre delegato della Federazione delle Società italiane de La Plata, che conta 19 affiliate, e di essa segretario amministrativo per ben otto anni, e quindi, dal 1959 al 1961, presidente della stessa. Durante tale triennio, si deve al sig. Canelotto l'organizzazione delle maggiori manifestazioni della collettività italiana: fra esse, vanno ricordati: il rito di omaggio alla generosità del Paese ospitante, in occasione del 150° anniversario della rivoluzione per l'indipendenza argentina; la donazione alla città de La Plata di un piccolo monumento marmoreo sormontato dalla riproduzione in bronzo della lupa capitolina; la posa d'una targa di bronzo sul monumento al dott. Dardo Rocha, fondatore della città de La Plata; la partecipazione della comunità italiana de La Plata alle accoglienze in onore dell'ex Presidente della Repubblica, on. Gronchi, nell'aprile 1961.

Si tratta — come è facile vedere dalla rapidissima sintesi qui esposta, e che ha enucleato solo l'opera più saliente — di un'attività davvero imponente, che ha meritato il consenso e l'apprezzamento unanimi dei nostri connazionali e corregionali in La Plata.

*L'Ente « Friuli nel mondo », mentre si compiace con il sig. Pietro Canelotto per l'alta ed ambita onorificenza conferitagli, gli porge gli auguri più fervidi e gli attesta la propria gratitudine per l'opera instancabile — in cui ha profuso tutte le migliori energie — svolta a favore della « Famèe furlane » e della comunità italiana nella bella e ospitale città argentina.*

*Un gruppo di soci del « Fogolâr furlàn » di Windsor (Canada) durante l'audizione dei radiomessaggi pervenuti loro per il Natale dai familiari in Friuli*

# *INTENSA L'ATTIVITA' NEL "FOGOLÂR,, DI PERTH*

*Dal sig. Regolo Degano, presidente del « Fogolâr furlàn » di Perth (Australia), riceviamo:*

Una manifestazione ormai diventata popolarissima fra noi è l'annuale « picnic », che stavolta abbiamo tenuto nel parco di Yanchep, a circa 32 miglia da Perth, e al quale hanno partecipato circa 400 persone tra soci e simpatizzanti del nostro sodalizio. E' stata un'autentica sagra di casa nostra: come quella, per intenderci, di Fagagna: solo, mancavano i classici « mus » e le loro corse. Di corse, tuttavia, non abbiamo fatto a meno: disputate sia da adulti che da piccini, oltre a quelle nei sacchi. Nè sono mancati l'albero della cuccagna e il tiro a piattello, per la quale ultima competizione il « Fogolâr » ha messo in palio un bellissimo trofeo, che è stato appannaggio della squadra veneta, composta dai sigg. G. Madaschi, B. Filop, A. Del Caro, R. Antonello ed A. Paganin. Altro premio in palio, sempre messo a disposizione dal nostro sodalizio, la coppa « Friuli nel mondo » per il tiro alla fune, la cui gara è stata vinta dagli « azzurri » del «Soccer Club»; mentre la coppa « D'Orsogna », messa in palio dalla ditta omonima, per la squadra vincitrice della gara per la salita all'albero della cuccagna, è stata aggiudicata ai sigg. P. Micheli, R. Micheli e G. Boccalon. Tutti i premi e le coppe sono stati presentati dal presidente del « Fogolâr » nel corso di una festa danzante tenuta nei locali dell'Italian Club.

Un'altra riunione ha avuto luogo nella Casa d'Italia, che è la sede del sodalizio friulano in Perth, per consentire ai soci l'audizione dei messaggi pervenuti dai familiari per le festività natalizie, e inviatici per la solerzia e la cortesia dell'Ente « Friuli nel mondo ». A nome di tutti, il grazie più sincero e cordiale.

Nel gennaio è stato nostro gradito ospite il sig. Valentino Boem, di Codroipo, il quale ci ha recato l'affettuoso saluto dell'Ente, del nuovo presidente Ottavio Valerio e del nostro amato Friuli. Al caro corregionale rinnoviamo qui il nostro grazie per la cortese visita, di cui serberemo sempre il più grato ricordo; e un grazie anche all'Ente per aver inviato fra noi un corregionale che si è dimostrato un vero ambasciatore di friulanità. Ad Ottavio Valerio, infine, a nome del « Fogolâr » di Perth, congratulazioni vivissime per la nomina a presidente della vostra benemerita istituzione.

Il 27 gennaio abbiamo tenuto l'assemblea generale per la lettura delle relazioni di rito e per le elezioni del nuovo Consiglio direttivo. Il presidente ha riferito sull'attività svolta nel decorso anno 1962 e ha esposto la situazione finanziaria, che può considerarsi soddisfacente, del sodalizio. Ed ecco i risultati delle elezioni: presidente, Regolo Degano (riconfermato); vicepresidente, J. Piu; segretario, A. Valvassori; tesoriere, D. Liva; consiglieri: J. Zampolin, T. Bertelli, C. Valvassori, B. Valvassori, D. Guerra, R. Sabbadini, S. Coral, V. Quai. Resi noti i risultati delle votazioni, il presidente, anche a nome del nuovo Direttivo, ha ringraziato i presenti; quindi, è stato proiettato il cortometraggio girato in occasione del « picnic », ed è stato come rivivere ancora una sera in Friuli. La manifestazione si è chiusa con il canto delle nostre melodiose, nostalgiche villotte.

*PERTH (Australia) - La squadra vincitrice del trofeo messo in palio dal « Fogolâr furlàn » per la gara di tiro al piattello, e composta dai sigg. G. Madaschi, B. Filop, A. Del Caro, R. Antonello ed A. Paganin.*

# CI HANNO LASCIATI...

## *Allegro Celso Fabro*

Il giorno di Natale, mentre si trovava in casa di amici, cessava improvvisamente di vivere uno dei più noti ed apprezzati esponenti della collettività italiana di Adelaide e uno dei più solerti consiglieri di quel « Fogolâr furlàn »: il sig. Allegro Celso Fabro. Aveva 60 anni, ed era conosciuto e stimato da decine di migliaia di nostri connazionali e di australiani. Ai fratelli Giovanni ed Alfredo Fabro, alle cognate, ai familiari tutti, i sensi del nostro cordoglio.

Per onorare la memoria del caro scomparso, i sigg. Mario Moretti e Pietro Di Bez, presidente del « Fogolâr » di Adelaide, entrambi in Friuli per un breve soggiorno, hanno fatto celebrare una S. Messa di suffragio in Vendoglio, paese natale di Allegro Celso Fabro.

Dal Friuli natale che non dimenticò mai e che nel corso dell'ultimo decennio visitò più volte (noi serbiamo ancora nitidissima nella memoria la sua immagine: fu ospite dei nostri uffici, e ci parlò del suo « Fogolâr » — ne fu uno dei fondatori — con affetto ed orgoglio commoventi), Allegro Celso Fabro giunse in Australia nel 1926, poco dopo aver completato gli studi. Stabilitosi ad Adelaide, affrontò con sereno coraggio la dura vita degli emigranti di allora, lavorando come tagliatore per la costruzione di traversine ferroviarie e successivamente come terrazziere. Nel 1929 si recò a Melbourne, dove fu assunto da « La Società italiana », il più vecchio ristorante italiano della capitale del Victoria, dove i nostri connazionali potevano trovare una buona cucina e dove si davano convegno i buongustai della città: era un locale, questo, frequentatissimo dai deputati del vicino Parlamento e dagli italiani, che vi avevano un tavolo speciale, tutto per loro. Fu in tale ambiente cordiale ed amichevole che Allegro Celso Fabro non tardò a far conoscere le proprie bellissime doti umane, ottenendo l'incarico, che tenne per molti anni, di direttore dei servizi del ristorante. Nel 1946 lasciò « La Società italiana » e tornò ad Adelaide, dove acquistò un modesto locale in Rundle Street, che trasformò ben presto nel primo ristorante di Quelltaler House, facendo dell'« Allegro » (tale il nome del nuovo ritrovo) una sorta di santuario della buona cucina, un ambiente invitante, signorile e raffinato, che acquistò meritata rinomanza in tutta l'Australia.

Interessato come pochi allo sviluppo della comunità italiana e sostenitore generoso delle attività del « Fogolâr » che lo ebbe tra i suoi fondatori e componenti il Consiglio direttivo, era entrato recentemente a far parte del Comitato per la Casa d'Italia, portandovi il frutto della sua ricca esperienza e dell'autorità che gli derivava dalla considerazione di cui la sua figura era circondata.

Porgendo dalle nostre colonne l'estremo saluto ad Allegro Celso Fabro, nostro fedele abbonato ed ottimo amico, ci accomiatiamo da uno dei migliori rappresentanti della vecchia emigrazione friulana, da uno di coloro che maggiormente hanno contribuito a far rispettare il nome dell'Italia e della « piccola patria » negli anni difficili e ad indicare ai giovani la via migliore — quella della tenacia, della sobrietà, della laboriosità e della rettitudine — per erigere l'avvenire della nostra collettività.

## *P. Giuseppe Nadalutti*

Da Buenos Aires ci è pervenuta una triste notizia: è colà deceduto, il 4 gennaio, Padre Giuseppe Nadalutti, ottimo collaboratore del m.o Rodolfo Kubik attualmente in patria per la preparazione di concerti tomadiniani in Cividale e in altri centri del Friuli.

Nato a Cividale, Padre Nadalutti era un fervente cultore della musica dell'insigne compositore suo concittadino: Jacopo Tomadini; e dedicò gran parte della propria vita appunto a diffondere, con ogni mezzo di cui potesse disporre, l'arte del massimo compositore liturgico del secolo scorso: arte che nei Paesi del Sud America è stata rivelata dalla passione e dalla sensibilità del m.o Kubik. Ma il pio sacerdote scomparso, che era cappellano d'uno dei più importanti nosocomi della capitale argentina, l'ospedale Tornù, era anche stimatissimo e benvoluto da innumerevoli famiglie di emigrati friulani, le cui case colmava di serenità con la propria esuberanza e con la propria delicata sensibilità.

Al caro sacerdote scomparso, il nostro pensiero mèmore e commosso; ai familiari in Friuli le nostre più sentite condoglianze.

## *Avv. Otto Messiner*

All'età di 70 anni si è spento a Klagenfurt (Austria) l'avv. Otto Messiner, consorte della nostra fedele ed affezionatissima abbonata signora Maria Minini-Messiner, e largamente apprezzato per la valentia professionale, per la profonda dottrina, per l'affabilità del carattere. Pur non essendo friulano, aveva dimostrato in ogni occasione un amore profondo per la terra della diletta consorte, per la nostra gente di cui conosceva e apprezzava le doti di sobrietà e di tenacia.

Con la scomparsa dell'avv. Messiner, il Friuli perde un amico autorevole e buono: e il nostro rammarico è perciò sincero e profondo. Alla sua memoria eleviamo un grato e commosso saluto; alla vedova esprimiamo le nostre più affettuose condoglianze.

# Quatri cjàcaris sot la nape

## A MESSE

Qualchi volte al suzzêt: o par vie de mê golarine che no si cjàtile, o par vie des cjalzis de femine, si rive tarz. Tocje duneje stâ impins dapît de glesie.

Ma mi pâr che no sin i ultins. A' viàrzin la puarte: ur scjampe; si sint un colp. Qualchidun si volte; qualchidun altri mi poche par passâ.

Une siore, là denant, si môf. No m'interesse de siore, ma ben dal so cjapiel, ve', che mi tapone il predi!

Une fantate 'e slargje i braz par comedâsi il fazzolet cui « Ricuarz di Vignesie », che j è sbrissât indaûr.

Un frutut, sentât denant-daûr sul banc, mi cjale. Al volte i vôi e al cuche chei altris. Si stufe. Al tire il vêl di sô mari. Jê, par ch'al stéi fêr, j dà il libri di Messe. Lui al volte cemût ch'al pò lis pàgjnis: a' còlin i « sanz ».

Prèdicje. Forsi in chel banc là di là al è un puestut...: m'al puarte vie chel ch'al jere in bande di me.

A' rivin altris. Mi sbùrtin. Un pitinin al frizze; sô mari 'e prove a bonâlu: nol zove: 'e scugne puartâlu fûr. La int si tire in bande. Une frute si sbasse par netâsi la ponte di une scarpe pesejade.

La prèdicje 'e finis. No ài capît nuje!

A l'elevazion 'o provi a inzenoglâmi, ma nol è nuje ce fâ: 'o sin masse fis. Dongje di me un al cjale l'orloi. Un altri, par netâsi il nâs, mi poche tai flancs: mi domande perdon. No j rispuint: no je colpe sô.

Al passe il muini cu la borse de lemuèsine: sburtâsi e strènzisi. A' còlin bêz. No si rive a cjapâju-sù. Al pensarà il muini quant ch'al scovarà.

Benedizion. Qualchidun, segnansi, al fâs fente di inzenoglâsi. Une vore di lôr a' spessèin a là-fûr: vadì che ur puàrtin-vie il puest sul segrât!

Sul finî de Messe a' son imò in glesie chei che, par sòlit, a' stan inzenoglâz. Chei altris, difûr, e' àn bielzà scomenzât a discori.

E jo 'o vares cjapade Messe!

LUZIO DI CJANDIT

## Dal vêr

*Il miedi al domande a un nestri emigrant tal Canada, che po al sarès il siôr Toni Gambin di Codròip: « Quale ise, a to parê, la plui triste malatie di chest mont? ».*

*E Toni Gambin, pront: « La malatie plui brute 'e jè quant che un al crot di jessi plui di chel ch'al è ».*

*Il « fogolâr » della trattoria Boschetti di Tricesimo qual era prima del restauro.*

*Sulla laguna di Grado il tiepido sole di marzo non è ancora riuscito a diradare le foschie del lungo e rigido inverno: esse resistono ancora, e imprimono al paesaggio un velo che ne fa ancor più misterioso l'incanto. Ma tutti — il barcaiolo, il bimbo, la vecchina, il pescatore — sono usciti all'aperto, a goderselo in pace, il sole premonitore della primavera.*
(Foto Marocco)

# PICHEPIERIS DAL FRIÛL

Lassade indaûr l'asfaltade, passât un puarton a pinacui di piere, lassâz de bande i biei arcs blancs di une glesie di un pais legri, la strade 'e torne disdevore, strente e inglerade e 'e monte ben plane su pe mont.

La valade largje tal dopomisdì 'e respire une fumatize clare e lizêre che scuint il flum ma no rive a scjafojâ la so vôs.

Si va sù, sù fin che a colp si vierz in bande une sgjavadure largje te mont. Il cûr al reste par un lamp come fêr denant di chel sgjanôr di piere, a chel slambri cence misure fat dai umign. Si vierz une largje incassadure tal cûr de montagne e in cheste ore di amont 'e à il colôr de sierade ch'e je dut intôr tes fueis e tai prâz. Colôr rusin di tiere, di piere e di soreli.

Si ten il flât, e il pinsîr al côr a dute che fuarze ch'al à supade di par dì, in tanc' agn par rivâ-adore a fâ un tai tant indentri te mont e po a slargjâ chê feride ch'al somèe di no crodi.

L'omp al è rivât a tant cu la so man di cjâr gnervôse ma piciule. 'O resti come ingropade e 'o cjali chel straplomp di baticûr dut a plazzis di lûs e a tais di ombre, a pinceladis grisis o rossis come sanc imbrucjât.

Mi somèe une fazzade di catedrâl mitude adun dai giganz.

'O alzi i vôi su chel mûr tormentât che al cjante distes un colôr di ligrie e si piert sù tant alt, ce che si pò cjalâ, e po si siere atôr di un plazzâl di maravèe. Alì 'e jere mont e piere, e spissui di aghe sierade, e venis di secui.

E l'omp al à fat chel slambri ore par ore, dì par dì, vie pai agn. Si è mitût cu la sô fuarze di furmie e al à distacade la mont a bocons, le à sdrumade a plane a plane tocut par tocut.

'O scolti il mazzûl di fier ch'al bat come il pic su la scusse dal len. Il tic-tic s'ingrandis e al fâs revoc sui mûrs de mont che dismonte a plomp e si sint net e precis come il bati dal orloi tune cjamare bessole.

Chel tic-tic al è l'uniche vôs dal sgjanôr e nissun lu disturbe e al va-jù fin sul fonz dal cjanâl di Grivò. Di lajù al rispuint il flum cun tun sunsûr di ramaz strissinâz; il tic-tic di buinore fin sere e il flum dut il dì e dute la gnot.

'O cjali i umign: int semplice cence fotis cu la scusse sute e la fuarze ben mitude tai braz. Int cence cjacaris di soreplui, sierade tai siei faz, ma che a voltis 'e à un ridi plen di coragjo. Int che sfide la mont; ch'e à cûr di tirâ-jù tocs granc' come armarons e di ridusiju 'e misure ch'e covente. Un lavorâ cence malizie, dut a man ancje se qualchi volte 'e coventin i polvars par fâ saltâ-jù i tocs plui ristifs ch'e mòlin lusignis.

E al è ancje pericul di cjapâsi sot.

'O cjali chês mans duris, dulà che salte-fûr juste la fuarze e la batude sul coni, par dâ la piere tajade a misure.

Simpri bessôi, ma cence malincunie, cu la speranze dai tajuz de domenie. Cetanc' agn di fadie? Dis... vinc'... trente? Simpri alì in cunfidenze cu la piere, cul distin de piere cjatât tal sanc dai paris e dai vons. E la mont bisugne tacâle dulà ch'e à la cjâr plui dure. E n'ud'è piere sotvie!

La mont 'e va-sù complene di fuarze fin al Pulfar, fin 'e Val di Montane dongje Torlan.

Piere che apene tajade 'e à il colôr grisulin des robis sieradis, ma che dopo te lûs, tal stravint e tal sbrodolâ de tiere bagnade 'e pâr ch'e sangani.

A zufs, ca e là imbricât, qualchi sterp di germiseli al môf une fueute minudine che di sierade si piert tal colôr ch'el è intôr.

Pôc lontan a' son lis cjasis dai umign cui antîi di piere, cui segiârs, cui larins cjalz di fûc e di contis, cui ornâz pal vueli scalpelâz in chê piere; a' son i puartons cui pinacui ben intajâz in chê piere, al e il pais cu la sô glesie incurnisade di chê piere.

Voris fatis quan' che no si doprave masse la piere dai puars: il siment.

Une volte a' dopravin masegn e plasentin, e la mont 'e molave 'e int dure la sô piere dure brincade cun fuarze e volontât.

No cjali plui la feride de mont e li dacis 'o jentri sot une lobie dulà che altris umign a' cjàpin i tocs e ju lavorin par fin.

Ur dan forme juste e volum come ch'a nàssin tal cjâf e tal dissen parecche tal sgjanôr a' lavòrin i fuarz e achì sot la lobie e' lavòrin i artisc'.

MARIA FORTE

## Un avaràt in Municipi

*Un avarât al si presente in Municipi par denuncjâ che j è nassût un frût.*

*— Trop 'o ài di pajâ — al domande a l'impiegât, apene che chêl al à finît di scrivi.*

*— Oh, nùie, siôr: al è gràtis.*

*— Po ben, c'al sinti, alore: mi son nassûz doi, di frûz.*

*Lis nestris vilotis*

### Distrìghile sorêli

Distrìghile, sorêli,
l'unviâr al è finît;
lis viz 'e vàin contentis,
il cîl l'è dut sclarît.

'A cjante la sisile,
'a j dà di spale il grì;
ma fole la mê mussute
'a polse dut il dì.

*Peraulis di* GISO FIOR

*Musiche di* ALBINO PEROSA

## PER UNA RICORRENZA

Des mons la lûs celeste che a plôv jù
Sul fuart di Osôf, pais a ti tant cjâr,
E il gran vert e il seren che vegnin su
De planure, de Basse e ancje dal mâr

Si spieghin 'tai tiei voi e dal sigûr
Un sgrisulon di afiet e umanitât
Pe' zoventût che tant tu âs simpri in cûr
Ti scôr pe' vite in ondis di bontât.

Galantom, fêr, selet, simpri di une idee,
Gienerôs, tu sês pront a ogni clamade
E daûr di te ogni « Fogolâr » si svee:

Pai bores e pes citâs e inmò par vie
De RAI che a fâs dal mont 'ne gran
Ieontrade
Tu cjantis dal Friûl la miôr poesie.

PIETRO SOMEDA de MARCO

*Nel 1923, Pietro Someda de Marco iniziava la propria attività letteraria dedicando all'amico Ottavio Valerio un monologo in friulano, « 'O mi ricuardi... » (Edizioni Libreria Carducci, Udine, 1923), che lo stesso Valerio recitava nel teatro del Ricreatorio festivo udinese, in occasione dei festeggiamenti per il 25° anniversario di fondazione del Collegio arcivescovile Bertoni. Ora, dopo un quarantennio di attività che ha dato al Friuli numerose opere in poesia e in prosa, di storia e per le scene, Pietro Someda de Marco ha dedicato ad Ottavio Valerio il sonetto che qui sopra abbiamo riprodotto. I versi sono stati presentati al presidente dell'Ente « Friuli nel mondo » su una pergamena miniata con le figurazioni araldiche dei Comuni di Udine e di Osoppo e della Provincia.*

# LA PRIME CONFESSION

Miò fì al lave a scuele ta tiarze classe elementâr e il catechist al preparave i scuelars pa prime confession. Il miò frutût al veve un bon caratar, legri, sanzîr e, no fâs par dî, al veve tantis bielis qualitâz. Ma di un pôc di timp 'o vevi capît che tal curisin j masanave alc. Al jere gambiât, suturno, pensierôs, gnarvôs: tant che 'o eri deventade pensierôse ancje jo.

Une dì lu cjapi e j domandi:
— Sint, mo, ninin: tu tu as alc, no tu us dij a la mame ze che ti cruzzie?

— No, no, no ài nuie — al rispuint il frut, e al zîr di sbrissâmi vie.

— Bisugne che tu sedis sanzîr cun me. Ti àjal cridât il mestri, ti àno fât dispiez i frûz a scuele? — 'o insisti jo.

— No, no...

— E inelore, ze astu? Une volte tu mi contavis dut. Astu pôre che j conti al pai che tu às fat alc di brut?

— No, no, mame...

— E duncje?

— A jè parvie... da confession...

— Po ben, j no capìs... ti fàsie pôre?

— Ah, mame — al mi dîs il frût vaint, e al mi bute i braz tôr dal cuel — jò no pues lâ a confessâmi. 'O ài un peciât tant gruès che mi svergonzi di dîlu. —

Marie Santissime. Ze podial vê cumbinât chel miò ninin tant bon, ze pàssie ta so animute par sintisi tant colpèvul? No sai ze pensâ.

— Ma, ninin miò — lu cuieti, — anin, no stâ vaî, contigj a la mame che ti ûl ben, ti capis e ti podarà pardonâ.

— Ah, mame, ma il Signorût nol mi pardonarà...

— Su po, viodin, spieghimi... Il Signôr al perdone se si è pintûz dal mâl fât. Ma tu, disimi, ze pecjât astu su la coscienze? Su, bambin, sbrochiti cun me, ti consearai, no sarà une robe tant brute — j pessei a dî.

Inelore il frut sanglotant al mi dîs:

— Tu sâs, no, mame, in chel an che jo jeri pìzzul e no lavi ancjemò a scuele... 'O vevi tant preât Gesù Bambin di puartâmi par Nadâl un biel treno letric, e invezzi lui al mi à puartât il teatro da marionetis... —

— Po ben?...

— E jo di rabie j ài dît... «stupit» a Gesù Bambin. Capissistu, mame, che lu ài ufindût e al mi mandarà ta l'infiâr? —

Il frût al si è liberât, ma al vai come une sedre, al suste e al si cufùle tal miò brâz come par parâsi dal cjastic ch'al spiete.

Jò 'o soi ingropade denant da tragedie di chè animute clare e j feveli calme, e in ogni peraule j meti la me tenarezze.

E ze mari no sàe cuietâ, cunvinzi e bonâ il cûr savoltât da so creature?

MARIA GIOITTI DEL MONACO

*Uno dei quattordici pannelli di bronzo modellati da altrettanti insigni artisti italiani per la « Via Crucis » della chiesa di Avilla di Buia: « La condanna », opera dello scultore friulano Aurelio Mistruzzi, spentosi a Roma il 25 dicembre 1960.*

# *Une mestre come une scuelarie...*

Al veve siarât dongje il ristiel di fiâr daûrsi, e il ristiel nol veve vuicât: e lui si sintì, drenti, di bot, une gjonde di frut; l'ultime grazie... Parceche al veve pôre juste di chest: che il ristiel al vès di vuicâ... e no si podeve mico di di lassâlu daviart, no!? Al vuicave simpri tal siarâlu, e j disveave un sgrissul tal sanc.

Usgnot invessit no.

Alore al restà pojât sul antil a pensâ imò:

« Chê vôs di jê... ».

— Buine sere, siôr mestri... — dissè un'altre vôs.

* * *

Al jere tornât un moment, di bessôl, a di chê ore, a tornâ a viodi la sô scuele prime di lassâle par simpri, ch'al lave in pension. Doman al jere un'altre cjosse: lui lu saveve... ma usgnot: al jere come une brame di sei, usgnot...

Al jere rivât insomp des sejalis e come simpri al si jere fermât a pàssisi di flât. E al jere zito drenti des puartis des aulis...

« Vuè i fruz 'a son bogns... » al pensà. Ancje Ferucio, ancje Romanin: lui ju clamave par non come lôr mari quanch' a zujàvin tal curtil ca jere pronte la cene, e jê 'a diseve sul balcon:

— Nô di pizzui no jerin cussì, nomo, lui, siôr mestri!... — ch'al passave pa strade, li difûr...

Usgnot al saveve che la scuele 'e jere vueide, che no jere anime a di chê ore, e pûr ve' chel zito penz scrufujât dilunc il coredôr, drenti des puartis siaradis, in tai bancs — tanche un frut suturno, j creave, drenti, il sens de bontât, no dal vueit...

Parceche la sô scuele 'e jere un cantîr: lui al girave pai bancs a viodi di ognidun: ognidun al veve qualchi ale di gnûf, ogni dì, e la bielezze, la veretât, la libertât 'a jerin une cunquiste in due'... Lui nol podeve pensâ la scuele vueide, nude, cussì... S'al restave un banc vueit, dopo preât, al cjalave la puarte cence savê, spizzant l'orele par sintî un pàs di primure (chel pàs no si fermave insomp des sejalis: i fruz no an dibisugne di pàssisi di flât insomp des sejalis: 'a corin...). E chel banc vueit, li devant, al jere par in chê di tanche la cjadree vueide dal muart tal gustà di funerâl.

Il banc al jere lì, velu, il penultin de tiarze file, e al jere ancje il non intajât cul curtìs: Vanni... Une dì nol jere vignût e il banc vueit dutaldì; e po' chei altris dîs, e il voli al colave ogni moment alì, e Vanni nol jere...

— Vanni nol ven plui a scuele!... — a' vevin dît i fruz. Al veve finîz cutuardis agns che lu vevin vût dutis lis mestris: al jere il piês di due', a' disevin... E cumò al cirive di gambiâ strade s'al viodeve il mestri: al jere plui grant di lui, al jere fantazzòn, e i fantazzòns... Il mestri vieli si fermave a cjalâlu cul voli fêr e po' si voltave imbande par no pensâ mâl di lui...

Il non al jere scrit instampât tal banc cun tune *eme* sole e ancje chê cui pîs paraiar: dôi sbaglios...

« 'O varès vût di finî cu la prime — al pensà — par insegnàjur a scrivi just almancul il non!... ».

La prime...

'E jere juste in prime la maestrine bionde ch'e cjantave lis silabis insieme cui pizzui — *io amo... « emme » come mamma...* — e s'insentave tai bancs a lei cun lôr ch'e sameave juste une scuelarute ripetinte, cressude un pôc masse e restade imò in prime. Ma 'e saveve pursì lei e scrivi e contâ che jur tignive la manute te sô man, e po' 'e saveve fâ tanc' biei disens te lavagne cui zes di colôr!...

Lui j al veve dit une dì (a' jerin agns, e jê zovine):

— Jê, signorine, 'e samèe une scuelàrie... Qualchi volte si jentre e no si la sancire tal miez dai fruz...

Po' i fruz 'a jerin lâz a ricreazion, 'a cjantavin il *girotondo* tal curtîl, e lôr dôi 'a jerin restâz lì a cjalâsi: lui che nol saveve di altri e jê che no saveve rispuindi 'es peraulis di lui... Ma coventino peraulis?...

— Jò... — dissal lui dopo un pôc — jò... — e tal sintî la sô vôs in chel vueit al pensà che un frut, un colèga, il bidel a' podevin jentrâ e sintilu, e di sigûr al veve la muse tanche une bore di fûc e lis mans j trimavin... Ma cumò j al diseve, j diseve dut' parceche al jere un piês che si cjatave a scoltâ la vôs di jê ch'e cjantave lis silabis — *io amo... « emme » come mamma!* — e chê vôs j cjantave tal cûr.

— Jò... — dissal pe tiarze volte — signorine parcè no mi tègnie ance me in prime? — e j veve cjapadis lis mans. — Jò 'o ài di bisugne di imparâ a cjantâ lis silabis: *io... « emme » come mamma!..*

Jê 'e veve fate bocje da ridi e po' 'e fasè di si cul cjaf, fate serie, cu la peraule ingropade insomp dal cuel...

— Al è tart — dissè dopo, e lè a clamâ i fruz sul balcon batint lis mans..

L'an dopo 'e jere partide: in montagne, si scrivevin a dilunc. Ma lis letaris di amôr a' son simpri masse cùrtis... Ancje chê ch'e veve sul cûr e ch'e lave a impuestâ chê sere co 'e sbrissà dal troi e la cjatàrin a gnot cu lis torzis impindis e i siei fruz 'a vaivin daûr, 'e finive juste cussì:

*...a e scrivimi a lungo, più a lungo, su una carta grande come il cielo. Lì nel primo banco, in tutti i banchi sei tu bambino: sei tutti i miei piccoli, tu... Come poter vivere un giorno senza vederli?... « Emme » come mamma!..*

Cussì al restà di bessôl.

Par dute la vite.

A scoltâ chê vôs... Cemût vivi une zornade cence scoltâle? E la sô opare di ogni dì 'e jere tanche 'l ribati di chê vôs che là di là, in prime, 'e cjantave lis silabis cui fruz, une volte, iar, vuè — vuè pe ultime volte... E doman? Doman 'e jere un'altre cjosse...

Il ristiel di fiâr abas su la strade al varès vuicât, e al varès slambrade chei ultime pàs: di chest lui al veve pôre...

Il ristiel invessit nol vuicà: al restave un sun di vôs lontane drenti chel boron di vite: *« emme » come mamma!..*

* * *

— ... e al à di perdonâmi, siôr mestri!...

— Satu? Vanni si scrîf cun dôs *emis*. E po' la *ene* si fâs... Ben, anin a cjase mê: ti insegnarâi la *ene*... come ai fruz di prime... Cumò no ài altri ce fâ...

DINO VIRGILI

*Se l'amôr ...*

Se l'amôr fos scrit in cjarte,
ce cjartone che sarès!
Une barcje no la ieve,
une nâf no bastarès.

*(Villotta popolare)*

*Idillio presso la fontana, in uno dei nostri dolci paesi di Carnia.*

# PRIMEVERE DI ROME

Sastu, 'e jè rivade!
Cui? La primevere!
Si è slungjade la striche
dal sorêli
ch'al scjalde il gno balcon
e ogni matine
'l è un gran zornâ di uzéi
tal pin, da cjase cà vizine.

Ta cort, cà sot
come un bocchè di spôse
un vecjo mandolâr
l'è dut in rose.

Il Gjanicolo 'l è in plene
floridure;
ogni cjanton cun tun
peruz da bolp
'l à zà dât fûr
'l à sclarit ogni mûr.
Cà e là, tai viai
infin daûr lis bànejs
'l è in fiéste ogni baràz:
rosùtis blânejs.

Ze distu di une Rome in primevere?
Lu sai, lu sai tu tu dis come me:
'Lin sù tal *nestri*,
lin a sgripiâ
forsi encjemò sot neif
un pestelac,
la prime rôse zale;
'lin a sgarfâ ta tiere indurmidide
la prime tale:
dome *cheste* par nô
jè primevere.

MARIA CALLIGARIS PERUZZI

*(Da una raccolta di poesie in tolmezzino, di prossima pubblicazione).*

# NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

## All'ombra del Castello

NEL SALONE del palazzo della Provincia, presenti le maggiori autorità (per l'Ente « Friuli nel mondo » erano intervenuti il presidente Ottavio Valerio e il consigliere sig. Vinicio Talotti, assessore provinciale al Turismo), si è svolta la cerimonia della consegna dei premi del concorso 1962 indetto dall'E.P.T. a favore degli albergatori e gestori d'altri pubblici esercizi, distintisi per aver apportato migliorie ai propri ambienti. Da rilevare che Udine — come ha ricordato il presidente dell'Amministrazione provinciale, prof. Burtulo, nel discorso introduttivo alla manifestazione — ha indetto siffatto concorso sin dal lontano 1932, sì che può esser considerata l'antesignana di tale iniziativa che ora si svolge in tutta Italia. Dopo che il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, on. Barbina, ha illustrato la situazione turistico-alberghiera in Friuli, rilevando i grandi progressi registrati soprattutto nell'arco dell'ultimo decennio, si è proceduto alla consegna dei premi. Eccone l'elenco. *Esercizi alberghieri:* premio fuori concorso: trattoria Boschetti di Tricesimo, medaglia d'oro con diploma; 1° premio ex aequo: Mirco Bertossi, albergo « Da Marco », Gemona, e Sarsini Modesto, albergo « Carnia », Tolmezzo; 2° premio ex aequo: Janna Maria, albergo « da Renè », Budoia, e Anna Cella, albergo « Cella », Arta; quindi, nell'ordine: Samassa Duilio, Forni Avoltri; Pussi Vittorio, albergo « Italia », Tarvisio; Zuliani Bruna, albergo « Alpino », Avianno; Luciana Pelizzari, albergo « Trieste », Villa Santina; Secondo Malatti, albergo « Valico Monte Croce Carnico »; Giuseppe Salon, albergo « Salon », Piano d'Arta; Pivotti Pietro, albergo « Roma », Ememonzo; Giovanni Unfer, Timau; Antonio De Rege, rifugio Romanin. *Categoria esercizi pubblici:* diploma e medaglia d'oro a Duilio Salvadori, per il Cantinon di San Daniele; 1° premio: Masini Vincenzo, *birreria* caffè Moretti, San Daniele; Lettig Romeo, « Alla baita », Racchiuso; Erta Spluga, « Stella alpina », Ememonzo; Fidelma De Maria, « 3 amici », Godo di Gemona; Angelo Antoniutti, « Fogolâr », Nimis; Amato Matiz, « Matiz », Cleulis di Paluzza; Gio Batta Bernardini, Andreis; Scardellini Gelindo, Rivalpo di Arta.

IL PRESIDENTE della Giunta della Camera di commercio, dott. di Maniago, ha riferito sull'attività che gli organi esecutivi della Società « Zona industriale e portuale Ausa-Corno » vanno via via svolgendo per avviare a pratica e sollecita attuazione il programma per lo sviluppo economico della zona stessa. Ulteriori passi sono stati fatti presso le autorità competenti per sollecitare l'emanazione di talune norme integrative che consentano il più rapido impianto nella zona di stabilimenti industriali, nonchè la realizzazione in essa delle infrastrutture necessarie. Circa il potenziamento del complesso portuale è stato reso noto che il progetto stralcio per le opere marittime è stato approvato dal Consiglio superiore dei LL.PP. con qualche osservazione di lieve entità. Non appena saranno apportate le modifiche volute, il Ministero dei LL.PP. provvederà a indire gli appalti per i lavori marittimi comprendenti il primo tratto delle dighe a mare, lo scavo del canale marittimo e del canale lagunare. In un secondo tempo sarà provveduto alla progettazione delle opere di terra. E' stata continuata nel frattempo l'azione di divulgazione all'interno e all'estero per orientare gli investimenti verso la zona dell'Ausa-Corno, che offre al riguardo ottime prospettive economiche, tecniche e fiscali.

LA FIGURA e l'opera del vescovo friulano mons. Pio Paschini, recentemente scomparso, sono state illustrate in una commossa e documentata conferenza tenuta dal sen. Tiziano Tessitori. L'illustre oratore, dopo aver parlato della profonda dottrina di mons. Paschini, i cui studi storici ne documentano l'eccezionalità della mente e della preparazione, ha puntualizzato l'ampio moto di rinnovamento della cultura in Friuli tra la fine del secolo scorso e i primi anni del Novecento, e di cui l'insigne prelato fu l'artefice. « Mons. Pio Paschini, Pier Silverio Leicht e mons. Giuseppe Vale — ha sottolineato il sen. Tessitori — formano la triade gloriosa di quegli anni di studio ».

A MILANO, presenti le massime autorità cittadine e un folto stuolo di artisti, critici e appassionati, si è tenuta la seconda edizione della « Mostra nazionale di artisti italiani », ospitata nelle sale del palazzo reale, in piazza del Duomo. Alla rassegna erano presenti, su invito, anche tre artisti friulani: il pittore Bepi Liusso di Udine, lo xilografo Tranquillo Marangoni di Pozzuolo (ma residente a Monfalcone), e l'incisore Virgilio Tramontin di S. Vito al Tagliamento. Tutt'e tre hanno presentato opere ispirate al nostro Friuli.

A LONDRA, alla presenza di una delegazione regionale, è stata presentata una mostra organizzata dagli enti turistici veneti e del Friuli-Venezia Giulia, in occasione della « International Travel and Holiday Exhibition », nel palazzo delle esposizioni « Olimpia ». Nel padiglione allestito dalle due regioni sono stati sviluppati i temi della civiltà d'arte, delle spiagge di sabbia e di roccia, delle colline e delle ville venete, delle Dolomiti e delle terme.

*Nei dintorni di Tarcento, due ridenti abitati: Ciseriis e Zomeais.* (Foto A. Paulone).

## DALLA PEDEMONTANA

SAN DANIELE — Il bilancio 1963, approvato dal Consiglio comunale, prevede un ampio programma di opere pubbliche, per una spesa totale di 110 milioni di lire. Di detto importo, 35 milioni saranno assorbiti dal terzo stralcio dei lavori per gli edifici scolastici; altri 35 milioni, divisi in due stralci, per i lavori d'ammodernamento del civico acquedotto; altri 40 milioni, infine, a mezzo di un mutuo con la Cassa DD.PP., da opere varie.

GEMONA — La proposta dell'Amministrazione comunale, per l'istituzione di una sezione di Liceo classico nella cittadina, ha trovato buon terreno nelle superiori autorità scolastiche. Si sta ora perfezionando la pratica.

GEMONA — Fra non molto dovrebbero avere inizio i lavori di sistemazione della strada Gemona-Montenars, i lavori del nuovo campo sportivo e le opere del secondo lotto dell'Istituto professionale di Stato. Naturalmente, l'Amministrazione comunale non lascerà nulla di intentato al fine di ottenere il mutuo per la strada di Godo e per quella cosiddetta « del Quarnàn ». Da segnalare inoltre che, grazie all'iniziativa privata, casette e fabbricati stanno sorgendo ovunque, sì da far legittimamente parlare di una vera e propria « rinascita di Gemona ».

OSOPPO — Presieduta dal sindaco cav. Giovanni Faleschini, si è tenuta in Municipio una riunione di tecnici per trattare sull'esecuzione del progetto dell'acquedotto. I lavori avranno inizio in primavera.

TRICESIMO — Sono in corso la costruzione della strada dei colli di Laipacco, l'ampliamento di quella per Fraelacco e di altre minori del capoluogo, con conseguente bitumatura, per un importo complessivo di 50 milioni di lire. Imminente è l'approvazione del nuovo piano regolatore che eliminerà i notevoli intralci del vecchio piano allo sviluppo dell'edilizia tricesimana. *Altra notizia:* Gli alpini in congedo hanno tenuto l'assemblea annuale. La relazione ha riguardato l'attività 1962 e 1963, la quale ultima si concreterà nell'adunata regionale alpina che si terrà a Tricesimo nel prossimo settembre, per celebrare il 40° di fondazione del Gruppo ANA, che risulta il più « vecio » del Friuli.

FAGAGNA — Dal Ministero dei Lavori pubblici è stato concesso al Comune il contributo statale sulla spesa di 25 milioni per le fognature di Villalta. Da rilevare che per la frazione di Ciconicco la fognatura, ottenuta dall'Amministrazione comunale a totale carico dello Stato, è di prossimo appalto.

VENZONE — Lo Stato ha concesso un contributo per l'acquisto dei materiali necessari per la sistemazione dell'edificio che accoglie la scuola materna del capoluogo.

ARTEGNA — Con una festosa e suggestiva cerimonia è stato inaugurato il nuovo gagliardetto del Gruppo degli alpini in congedo.

FAEDIS — Nella frazione di Campeglio ha celebrato il 25° anniversario di ordinazione sacerdotale mons. Luigi Flora, da lunghi anni cappellano di bordo della « Giulio Cesare » e fraterno amico dei nostri emigranti. Vivissime congratulazioni e fervidi auguri.

## Dalle vallate della Carnia

PRATO CARNICO — Per interessamento del sottosegretario ai LL. PP. on. Ceccherini sono stati assegnati 50 milioni di lire per la sistemazione della strada della Val Pesarina. Riteniamo che con tale stanziamento straordinario sarà senz'altro affrontato il problema dei « Cretz di Pieria », che tiene in costante preoccupazione non soltanto le popolazioni di Osais e di Pesariis, ma anche tutti coloro che per varie necessità (industriali, commerciali, ecc.) debbono transitare sotto la minaccia delle rocce che si sgretolano. Si procederà con una parziale rettifica della sede stradale e con la costruzione d'una galleria artificiale, come se ne vedono nel vicino Cadore sulle strade statali per l'eliminazione di identici inconvenienti.

COMEGLIANS — Dal Consiglio comunale sono stati approvati i preventivi di massima per il completamento della sede della Scuola d'avviamento e per il completamento della sede dell'Istituto professionale di Stato. Per entrambe le opere sarà inoltrata domanda di contributo statale.

OVARO — Il ministro dei Lavori pubblici ha comunicato all'Amministrazione comunale, tramite il sen. Tiziano Tessitori, che è stato concesso un contributo sulla spesa di 55 milioni per il completamento delle fognature nei pressi della nascente zona industriale, in Rivoli e nel capoluogo.

PREONE — Da il 1° febbraio l'autocorriera « Carnia-Cadore » giunge al paese. E' questa una conquista che dà prestigio non solo alla località, ma a tutto il programma inteso a valorizzare la zona, che così trova inserita una nuova stazione.

## ISONTINO

GORIZIA — Fra le delibere approvate dalla Giunta provinciale amministrativa figurano quelle, adottate dalla Amministrazione provinciale, per la strada Fogliano - Turriaco - Pieris e del primo stralcio, per 120 milioni di lire, per opere di rettifica, sistemazione, allargamento e bitumatura della strada Brazzano- Dolegna - Mernicco.

GORIZIA — Dall'Ente provinciale per il turismo, d'accordo con Associazioni e Comitati cittadini, è stato stilato il programma delle manifestazioni turistiche, artistiche e sportive per il 1963. Fra le più importanti vanno segnalate: un trofeo internazionale di ginnastica (aprile), una mostra-mercato filatelica nazionale (maggio), un raduno folcloristico internazionale (giugno), una stagione di prosa al Castello (luglio), una mostra retrospettiva (ottobre) del pittore goriziano Giuseppe Tominz (1790-1866), uno dei maggiori artisti che vanti la nostra regione.

CORMONS — Con un cantiere-scuola è stato provveduto all'espurgo del canale che da Borgo Savaion arriva alla località Molinuovo.

SAGRADO — Il ministro Sullo ha comunicato al sindaco sig. Enzo Furlani che da parte del Dicastero dei Lavori pubblici è stato assicurato il contributo statale per la sistemazione della strada Poggio Terza Armata - S. Martino del Carso, i cui lavori prevedono una spesa di 15 milioni di lire.

GRADISCA - Verso soluzione il problema del palazzo Torriani: il sindaco sig. Marino Di Bert ha firmato con i proprietari il contratto preliminare d'acquisto dello storico edificio. Palazzo Torriani ha necessità di notevoli opere di restauro per essere riportato al fasto delle sue origini e per continuare ad essere gloria e vanto di Gradisca, diletta figlia di Venezia. Nel palazzo verranno poi sistemati la Pretura ed altri uffici pubblici della città.

## FRIULI CENTRALE

CODROIPO — Il sig. Luigi Tomada è stato nominato cavaliere della Repubblica italiana. L'onorificenza premia le benemerenze dal neo-cavaliere acquisite in campo industriale e filantropico. Congratulazioni ed auguri.

BAGNARIA ARSA — Con istanza 1° maggio 1957, la maggioranza degli abitanti di Privano chiese il distacco della frazione dal Comune di Bagnaria Arsa e la sua aggregazione a quello di Palmanova, adducendo motivi di vicinanza e di interessi commerciali, amministrativi e giudiziari. Con atto deliberativo dell'8 marzo 1960 il Consiglio comunale, su invito della Prefettura, esprimeva parere contrario al distacco della frazione, motivando detto parere con argomenti precisi ed esaurienti. Ora, a distanza di tempo, alcuni frazionisti firmatari della prima istanza hanno fatto pervenire al sindaco di Bagnaria una dichiarazione con la quale ritirano la prima adesione e confermano la volontà acchè la frazione di Privano resti aggregata al Comune di Bagnaria Arsa.

*Un quieto e gentile paese di Carnia: Forni Avoltri.* (Fotoediz. Gino Del Fabbro).

### Dalla Valcanale

TARVISIO — Il bilancio 1963 dell'Amministrazione comunale prevede un totale in entrata e in uscita di ben 302 milioni. Tra le delibere approvate figurano: lavori del secondo lotto per la scuola media e d'avviamento professionale (109 milioni) mediante assunzione di un mutuo con la Cassa DD.PP. e l'assunzione della spesa per il funzionamento della scuola media unica - sezione staccata di Cave del Predil.

TARVISIO — La cittadina, che costituisce uno dei centri di maggior attrazione della nostra zona montana, tanto in quella estiva quanto — e soprattutto — in quella invernale, avrà tra breve un grande complesso alberghiero con modernissima attrezzatura e con tale capienza da poter assicurare un'ampia e comoda ospitalità.

*Il centro dell'industriale città di Monfalcone, ripreso dall'aereo.*

# Dalle Convalli del Natisone

CIVIDALE — Accompagnati dal sottosegretario alla Difesa, sen. Guglielmo Pelizzo, sindaco di Cividale e presidente della Comunità montana del Cividalese, i sindaci dei Comuni delle Convalli del Natisone sono stati ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica, on. Antonio Segni. Alla visita, con i sindaci di Faedis, Attimis, Torreano, Prepotto, San Pietro al Natisone, Pulfero, Savogna, Stregna, San Leonardo, Drenchia e Grimacco, hanno partecipato il presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine, prof. Luigi Burtulo, e l'avv. Agostino Candolini, consigliere provinciale per le Convalli. Il sen. Pelizzo ha rivolto al Capo dello Stato un messaggio di saluto nel quale, dopo aver sottolineato i sentimenti di fervida italianità che hanno sempre animato le patriottiche popolazioni delle Valli del Natisone, ha accennato allo stato di depressione economica della fascia orientale del Friuli. L'on. Segni ha calorosamente ringraziato per le espressioni di omaggio rivoltegli e, dopo aver ricordato di aver percorso le Valli del Natisone in grigioverde, durante la prima guerra mondiale, ha assicurato il proprio alto interessamento per le laboriose e fedeli popolazioni di frontiera, ed ha promesso infine una visita alle Convalli.

CIVIDALE — Con austera cerimonia è stata costituita la sezione cittadina dell'Associazione del Fante. Madrina la signora Maria Pelizzo, è stata consegnata la bandiera al presidente col. Gaggino, mentre alla bandiera del 76° Fanteria è stato consegnato il « nastro azzurro ».

CIVIDALE — Cinque milioni di contributo sono stati messi a disposizione da parte della Giunta comunale per quell'ente o privato che costruirà un albergo in città.

CIVIDALE — Si sta predisponendo il programma per l'organizzazione di una colonia montana a carattere mandamentale. Verrà sfruttato il luogo di Cepletischis, in Comune di Savogna, che già l'anno scorso ha fatto il primo lusinghiero esperimento.

S. PIETRO AL NAT. — Dopo mesi di silenzio, l'orologio del campanile, completamente rinnovato, ha ripreso a scandire il cammino del tempo. Al completamento dell'opera si è giunti mediante la collaborazione tra la parrocchia e il Comune, il quale ha concesso un cospicuo contributo.

S. PIETRO AL NATISONE — Per interessamento del sen. Guglielmo Pelizzo, il ministro del Lavoro ha concesso in via straordinaria un cantiere di lavoro per la sistemazione delle strade comunali. E' prevista l'occupazione di trenta operai per 76 giornate con una spesa di circa 2 milioni e mezzo di lire.

PULFERO — In sostituzione del sig. Franco Jussa, dimissionario, con voto unanime è stato eletto sindaco il sig. Luigi Dorbolò, da molti anni assessore del Comune.

GRIMACCO — La strada denominata « Val Cosizza » che attraversa le zone di S. Leonardo, Grimacco e Drenchia, verrà migliorata in breve con una spesa di 180 milioni, dei quali 126 sono come contributo statale e 54 come contributo della Provincia.

SAVOGNA — Per interessamento del sottosegretario alla Difesa, sen. Guglielmo Pelizzo, il Ministero della Sanità ha disposto l'erogazione d'un contributo statale per la sistemazione delle fognature.

*Una veduta d'insieme di Maniago, col monte S. Lorenzo.* (Fotoedizione Venier).

# DALLA BASSA FRIULANA

CERVIGNANO — Gilberto Dreossi, il nonnino di Cervignano, ha compiuto il secolo: nacque l'11 febbraio 1863 a Villa Vicentina e ora risiede, assieme al figlio Massimo, nella frazione di Scodovacca. Sano di mente e di fisico, d'animo allegro e gioviale, il vegliardo non disdegna i piaceri della buona tavola nostrana: un bel piatto di pastasciutta e un'abbondante porzione di pasta e fagioli ben condita e saporosa. Due curiosità: Circa sei mesi fa si era dedicato alla costruzione di una « carriola »: appena terminato il lavoro a regola d'arte, ha esclamato: « Spero che questa "carriola" mi duri altri trent'anni! ». Cinque anni or sono si era prenotato per una gita collettiva a Vienna, ma venuto a sapere che alla stessa gita si era pure iscritta una sua nipote, disdisse la propria prenotazione dicendo: « Non ho bisogno di accompagnatori! ». Al simpatico e arzillo « nonnino » di Cervignano, i nostri auguri più cari.

PALMANOVA — La richiesta a suo tempo avanzata dall'Amministrazione civica al fine di poter finalmente sistemare, in tutto o in parte, il fondo del fossato secentesco che circonda le fortificazioni venete e ripristinare parte delle opere antiche avrà tra breve la sua soluzione. Infatti, sembra che gli organi competenti abbiano aderito all'idea di mettere fine alla situazione attuale delle fortificazioni palmarine, sistemando il fondo melmoso del fossato e riedificando alcune delle opere militari distrutte o diroccate per l'incuria degli uomini e del tempo. A tale scopo sarà anche aperto un cantiere di lavoro che prevede numerose giornate lavorative.

PRECENICCO — Nel corso di una proficua seduta del Consiglio comunale, il sindaco cav. Armando Castiglione ha fatto una breve rassegna dell'attività svolta dall'Amministrazione civica nel biennio 1961-62, attività che si può riassumere in questi sintetici dati: lavori pubblici per 7 milioni e mezzo di lire, miglioramenti economici al personale dipendente per una maggior spesa annua di oltre un milione di lire, « tutto realizzato — sono parole testuali del sindaco — senza alcun aggravio della situazione debitoria del Comune ». Il Consiglio ha approvato quindi il bilancio preventivo 1963 (oltre 65 milioni di lire, ivi compresi i mutui e i contributi per la realizzazione dell'acquedotto — 25 milioni — e il completamento dell'impianto di illuminazione pubblica — 10 milioni). E' stata anche ratificata la delibera d'urgenza della Giunta relativa all'approvazione del progetto esecutivo dei lavori per la costruzione dell'acquedotto rurale di Precenicco e della borgata di Pescarola.

LATISANA — Nel corso della cerimonia inaugurale dell'anno accademico 1962-63 dell'Università degli studi di Trieste, presente il ministro della Pubblica Istruzione, è stata consegnata al latisanese prof. Ettore Martin, direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste, la medaglia d'oro di benemerito della scuola, della cultura e dell'arte, conferitagli dal Presidente della Repubblica.

MARANO LAGUNARE — Dal Ministero dei LL. PP. è stato disposto, in via eccezionale, un contributo di 20 milioni di lire per l'attuazione di lavori portuali.

LIGNANO — Anche Lignano ha il suo gruppo di donatori di sangue: le adesioni hanno raggiunto la cifra di 120. E' davvero un bel primato. Sono già state fatte numerose donazioni.

# DESTRA TAGLIAMENTO

PORDENONE — Al presidente del Consorzio per la strada Pordenone-Oderzo è giunta comunicazione dell'avvenuta concessione, da parte del Ministero dei LL.PP., di un altro contributo sui 65 milioni preventivati per la costruzione dei raccordi con il ponte sul Meduna fra Pasiano e Prata. L'ingente spesa per questi raccordi è determinata non tanto dalla lunghezza di essi — circa due chilometri di strada — quanto dalle difficoltà da superare per la conformazione del terreno, che si presenta di natura golenale nel tratto in Comune di Pasiano e dovrà superare in cavalcavia l'attuale strada per Brugnera sulla sponda opposta. Attualmente i lavori sono a buon punto per quanto riguarda il tracciato della strada, cui seguirà la sistemazione della massicciata e successivamente l'asfaltatura. Contemporaneamente a questi lavori verrà costruito il suddetto ponte sul Meduna (che è il secondo della strada dopo quello di Visinale, già costruito) e quindi la strada potrà essere aperta al traffico. Se non seguiranno intralci di carattere burocratico, i tecnici prevedono che l'importante arteria, destinata a collegare direttamente la Destra Tagliamento e l'intero Friuli alla Bassa Trevigiana, con un risparmio di dieci chilometri sull'attuale percorso sulla « Pontebbana » e nello stesso tempo ad aprire ai traffici diretti la zona agricola dell'Opitergino, potrà essere completata entro il 1964.

PORDENONE — Festeggiato da numerosi sacerdoti della Diocesi di Concordia e circondato da una larga schiera di amici, di estimatori e di fedeli, mons. Giuseppe Lozer ha celebrato il 2 febbraio una fausta e quanto mai significativa ricorrenza: il 60° anniversario di ordinazione sacerdotale e della prima Messa. Cordiali attestazioni di augurio, di devozione e di simpatia sono pervenute, in occasione del giubileo sacerdotale, a mons. Lozer, del cui fecondo apostolato ci piace ricordare qui l'intensa, intelligente, appassionata attività svolta a favore degli emigranti. A quelle attestazioni, l'Ente « Friuli nel mondo » e il nostro giornale si associano con l'affettuosa espressione dei più fervidi voti di *ad multos annos*.

SACILE — Per delibera della Giunta comunale, gli abitanti della zona di via Flangini avranno un nuovo pozzo artesiano. Il consesso ha anche stabilito di assumere in locazione un locale dell'asilo infantile dei Camelli da adibire ad aula scolastica per la scuola elementare del Casut.

SACILE — L'Amministrazione comunale ha stanziato una nuova, forte somma per il potenziamento dei lavori, già in atto, della pubblica illuminazione e per la loro estensione soprattutto alla periferia. Nel centro, molte lampade al neon verranno sostituite con speciali lampade a vapori di mercurio; nella periferia verranno installate prevalentemente lampade al neon.

TRAVESIO — Sono iniziati i lavori d'asfaltatura (e si confida che l'opera possa esser portata a termine al più presto) della strada provinciale tronco Travesio-Clauzetto.

MEDUNO — In elegante veste tipografica è stato pubblicato il rendiconto 1962 dell'attività dell'Amministrazione comunale, presieduta dal sindaco cav. Pier Antonio Vallerugo. Il bilancio per il decorso anno finanziario è così costituito: entrate, 46 milioni di lire; uscite, 42 milioni e mezzo; residuo attivo, 3 milioni e mezzo. Con i tempi che corrono, è già un ottimo risultato. Il bilancio 1963 prevede, a pareggio, l'impiego di oltre 77 milioni e mezzo di lire. Dalla relazione, rileviamo le seguenti opere realizzate: ponte di Navarons, sistemazione delle strade dei Maraldi e della Meduno-Ponte Racli (quest'ultima ha radicalmente migliorato le comunicazioni dirette con Spilimbergo, Maniago, la Val Tramontina e Colvera), sistemazione della viabilità minore. E' doveroso segnalare che per l'esecuzione di rettifiche o allargamenti stradali (in decine di siti) nessun proprietario di fondi, anche di aree fabbricabili di notevole importanza, ha chiesto indennizzi, dimostrando così un grande senso di civismo. Anche il problema dei lavori pubblici nell'anno 1963 si presenta alquanto nutrito: la sistemazione dell'ufficio postale al pianoterra del nuovo Municipio, l'asfaltatura in primavera delle principali strade comunali interne con una spesa di 40 milioni ottenuta con mutuo, lavori di fognatura a Navarons e Sottomonte, altri allargamenti e rettifiche stradali, acquedotto alle borgate alpestri, luce elettrica alla borgata di Mesinis, nuova direzione didattica e nuovo ufficio del collocamento comunale, costruzione di un ambulatorio medico a Navarons, mentre sono in corso le pratiche per l'apertura di ben tre nuove strade interpoderali nella montagna, che in tal modo sarà avviata ad una valorizzazione forestale e turistica di importanza incalcolabile. Basti pensare al Monte Valinis che con i suoi 1100 metri costituisce una magnifica balconata sulla pianura.

CASARSA — Per il terzo anno consecutivo la società culturale tedesca per la tutela e la conservazione del patrimonio di tradizioni orali popolari, con sede a Beitlage, in Westfalia, ha pubblicato, nel volume annuale di raccolta europea, una fiaba friulana attinta nella Destra Tagliamento dal noto e apprezzato studioso dott. Riccardo Castellani, il quale è anche un sensibile poeta e scrittore in proprio. La pubblicazione tedesca accoglie fiabe e leggende di 15 Paesi europei, dalla Svezia alla Spagna, dall'Irlanda alla Russia e alla Grecia.

CASARSA — Il sindaco è stato informato da Roma che il progetto per le scuole medie è stato approvato in sede ministeriale ed è già stato registrato alla Corte dei conti.

## APPROVAZIONE DI OPERE PUBBLICHE

DAL PROVVEDITORATO regionale OO.PP. sono stati approvati i progetti relativi all'esecuzione delle seguenti opere pubbliche (fra parentesi l'importo di spesa): *edilizia scolastica:* riatto della scuola elementare di Carpacco di Dignano al Tagl. (5 milioni); ampliamento e riatto della scuola elementare di Bressa di Campoformido (10 milioni); *opere igienico-sanitarie:* fognatura a Casarsa e nella frazione di S. Giovanni (107 milioni; primo stralcio, 25 milioni); ampliamento e sistemazione della divisione medica dell'ospedale civile di Pordenone (180 milioni); fognatura a Sedegliano e frazioni (terzo lotto, 24 milioni); *strade:* sistemazione generale e bitumatura delle strade interne di Pavia di Udine e frazioni (perizia suppletiva di circa 10 milioni); sistemazione della strada denominata « di Montenars » e del percorso dall'innesto della strada Glemonese ad Artegna e Montenars (57 milioni); sistemazione e ammodernamento della nuova strada provinciale denominata « di Percoto » (perizia suppletiva: 6 milioni); sistemazione della strada Ampezzo-Sauris (100 milioni).

*Nimis: un paese che ha fatto della laboriosità un costume di vita.*

# POSTA SENZA FRANCOBOLLO

## AFRICA

CALLIGARO Pietro - DELVILLE-GERMISTON (Sud Afr.) - La sua buona mamma, che le invia tanti saluti ed auguri affettuosi, ha provveduto a versarci il saldo 1963 per lei. Grazie a tutt'e due, e auguri cari.

COSATTI Adele - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - La sorella, signora Irma, ci ha corrisposto il saldo 1963 in suo favore. Grazie ad entrambe, e voti di prosperità e fortuna.

PAOLONI don Aldo - ALESSANDRIA (Egitto) - L'abb. 1963 a suo favore ci è stato versato dal dott. Pividori,che con lei ringraziamo cordialmente. Auguri cari di fecondo apostolato.

## ASIA

AGOSTO G. B. - DHAHRAN (Arabia Saudita) - L'importo inviatoci salda l'abb. 1963 per via aerea. Grazie. Per l'anno decorso, il giornale le fu spedito in sostituzione del sig. Copetti, rimpatriato, il quale così dispose. Un caro *mandi*.

ZEARO P. A. - CALCUTTA (India) - Le siamo riconoscenti per le buone, care, generose espressioni per il nostro lavoro, e in particolare per la benedizione divina che lei invoca su « Friuli nel mondo ». Ma soprattutto ci ha commossi l'annuncio della S. Messa per i dirigenti e per i collaboratori dell'Ente. Come ringraziarla? Non si preoccupi per l'abbonamento. Sappiamo e comprendiamo benissimo quali siano le condizioni economiche di un missionario in un momento così delicato per il Paese che lo ospita. Il nostro giornale, pertanto, le giungerà ugualmente: è un affettuoso omaggio che l'Ente le fa, e cui unisce l'augurio più fervido e sincero.

## AUSTRALIA

BELTRAME Alessio e Licia - RESERVOIR (Melb.) - Il saldo 1963 è stato versato dalle zie Rosa e Riche, che affettuosamente vi salutano. Da noi, con vive grazie, auguri cordiali.

MARTIN Egilberto - EAST HAWTHORN (Vic.) - Le abbiamo scritto a parte circa l'abb. per il sig. Bittisnich. Abbiamo regolarmente ricevuto il saldo degli abb. 1963 a favore dei sigg. Arnaldo Mauro e Maria Vit e della fam. Bertoli, residente quest'ultima in Goricizza di Codroipo. Con vive grazie, saluti ed auguri cordiali.

PIVIDORI Enrico - GRIFFITH - Rinnovate grazie per la cortese, gradita visita, e per il saldo dell'abb. 1963 in qualità di sostenitore. La ricordiamo con simpatia e formuliamo per lei tanti voti di bene.

PONTONI Gino - ABBOTSFORD (N. S.W.) - Le trasmettiamo gli affettuosi saluti ed auguri del papà, che ci ha gentilmente versato l'abb. 1963 per lei. Grazie vivissime: *mandi!*

SCODELLARO Giacomo - EAST BRUNSWICK - Rinnovate grazie per la cortese visita e per il saldo 1962, 63 e 64. Una cordiale stretta di mano e fervidi voti di bene.

SNAIDERO Nicco - GRIFFITH - Al saldo 1962 e 63 per lei ha provveduto il sig. Pividori, che a nostro mezzo la saluta cordialmente. Da noi, grazie e voti d'ogni bene.

SPANGARO Bruno - LAUNCESTON (Tasmania) - Con saluti cari da Cordovado, grazie per le due sterline che saldano, in qualità di sostenit., l'abb. 1962 e 63.

TOME' Dante - YARRAWONGA (Vic.) - La rimessa postale ha saldato il 1962 e l'intera annata 1963. Grazie di cuore, e auguri di prosperità e salute.

VERONESE Florindo - CHRISTCHURCH (Nuova Zelanda)) - Ben volentieri, ringraziandola di cuore per il saldo 1962 (via aerea), salutiamo per lei tutti gli amici di Torviscosa in patria e all'estero. Si abbia da noi, unitamente ai suoi familiari, gli auguri più sinceri.

ZULIANELLO Annibale - MELBOURNE - Con saluti cari da Villa Santina e dalla Carnia tutta, grazie per il saldo dell'abbonamento 1962.

*Il sig. Gino Cemulin (al centro), nativo di S. Lorenzo di Sedegliano ed emigrato ad Asmara (Etiopia), saluta cordialmente i familiari e gli amici in Friuli che non ha mai dimenticati, sebbene manchi da quasi un trentennio dalla propria terra. Recentemente il nostro corregionale e fedele abbonato ha costituito in terra d'Africa una società per la confezione di manufatti con la palma « dum ». La foto lo mostra appunto, con un gruppetto di operai e di artigiani, accanto ad un'autovettura carica di fasci di palma.*

## EUROPA

### ITALIA

AITA Teresa - TORINO - Il fratello Onorino, residente in Germania, ci ha spedito per lei il saldo dell'abb. 1963. Grazie a tutt'e due, e infinite cordialità.

BERTOLI, famiglia - GORICIZZA DI CODROIPO - Ci è gradito trasmettervi i saluti affettuosi della familiare Maria Vit, resid. in Australia, che ci ha inviato per voi il saldo dell'abb. 1963.

DALMASSON Licurgo - TORINO - Il prof. Menichini, che saluta lei e famiglia con vivissimo affetto, ci ha versato il saldo dell'abb. 1963 (sostenit.) inviatogli. Abbiamo provveduto a spedire la copia del numero di febbraio ai nominativi indicati dalla sua lettera. Con mille grazie, cordialità augurali.

DE PAULI ing. Luigi - MILANO - Infinite grazie, caro amico, per il saldo 1962 e 63 a favore dei seguenti abbonati: prof. Ardito Desio e signorine Etta Dani e Giulietta Lolis residenti a Milano, sig. Pietro Minin resid. a Cisinello Balsamo, ing. Luciano Ferrini resid. a Rio de Janeiro (Brasile), Emilio Chiandoni resid. in Messico, signora Maria De Pauli resid. in Udine. Lei, per il 1962 e 63, è abbonato sostenitore, grazie alla cospicua offerta di L. 19.800. Il dott. Pellizzari e signora, ringraziandola per i graditi auguri che di vivo cuore ricambiano, la salutano con tutta cordialità.

NIGRIS Augusto - ROMA - Le siamo grati per la spedizione del vaglia di lire 1200, che ha saldato l'abb. per le annate 1962 e 63. Un *mandi* colmo di auguri.

POZZI MASSA prof. Rosetta - MONTECATINI TERME - A mezzo del nostro caro amico e prezioso collaboratore cav. Renato Gressani, abbiamo ricevuto il saldo dell'abb. per le annate 1962 e 63. Grazie vivissime a tutt'e due, e auguri.

SLOBBE Wanda - LIDO DI VENEZIA - Il suo caro e ottimo papà ci ha versato la quota d'abb. 1963 per lei (grazie) e ci ha incaricato di trasmetterle i suoi saluti più affettuosi. Ben volentieri lo accontentiamo, e uniamo alle sue le nostre espressioni di augurio.

VILLANOVA Anna Maria - ROMA - Esatto: il vaglia ha saldato l'abb. 1962 e 63. Vive grazie e cordiali auguri d'ogni bene.

ZANUTTINI geom. Rino - TORINO - Il sig. Licurgo Dalmasson ci ha spedito per lei quota d'abb. sostenit. 1963 (L. 1000). Infinite grazie a tutt'e due, e tanti auguri cari. Voglia gradire, unitamente alla gentile signora e ai figlioletti, il saluto e il ricordo cordialissimo del prof. Dino Menichini.

*Ringraziamo cordialmente anche i seguenti signori, tutti residenti in Friuli e abbonati per il 1963:*

Agnolutto Basilio, Arba (a mezzo del sig. Gio Antonio Bearzatto); Baldassi Tarcisio, Buia (1962, a mezzo del cav. Antonio Faleschini); Di Bello Virginio, Rivo di Paluzza (sostenit.); Durat rag. Arturo, Pordenone (sostenit.); Durighello Benedetto, Dignano al Tagl.; Liva Sebastiano, Artegna (a mezzo del figlio don Luciano); Michelstaeder-Winteler Paula, Gorizia (1962); Pagnutti comm. Giovanni, S. Daniele (sostenit.); fam. Pletti, Cordenons (a mezzo della familiare, signora Pierina Alastra Pletti, resid. negli USA); Slobbe Serafino, Udine; Tomada Luigi, Codroipo (anche 1962); Zanette Ada, Aviano.



### BELGIO

LEONI Leone - BRUXELLES - Grazie vivissime per le buone espressioni, per i saluti e gli auguri che cordialmente ricambiamo, e per i dieci franchi che saldano l'abb. 1963. Tante cose care da Barcis.

MIANI Gemma - BOUFFIOULX (Hainaut) - Regolarmente ricevuto l'importo a saldo dell'abb. 1962. Grazie anche per le cortesi espressioni (« Ricevendo il giornale, ci sembra di ricevere un pezzo della nostra cara provincia ») e per i saluti che ricambiamo di vero cuore.

SOMMARTI Gian Mario - CHARLEROI - La sua cara e buona mamma, facendoci gradita visita, ci ha versato l'abbonam. 1963 per lei. Grazie. Con i saluti affettuosi della sua familiare, si abbia i nostri auguri cordiali.

STELLA Umberto - SERAING - Ben volentieri salutiamo per lei il Friuli, e in particolare Andreis. Grazie per il saldo 1963.

ZANETTI Arturo - MOUSCRON - Grazie per i saluti, che cordialmente ricambiamo, e per il saldo dell'abb. 1962 e 63 per lei e per il sig. Emilio Cominotto. Un caro *mandi* da Fanna e da Sequals.

### CECOSLOVACCHIA

HAVLICKOVA' Zdenka - SLAPY NAD VLTAVOU - Da Zurigo, Svizzera, il sig. Bruno Lucchitta ci ha gentilmente inviato il saldo dell'abb. 1963 per lei. Infinite grazie, gentile signora, e auguri cordialissimi dal nostro meraviglioso Friuli.

### FRANCIA

BEARZATTO Enrico - ST. ETIENNE - Con saluti cari da Arba, vivissime grazie per il saldo 1963. *Mandi!*

BEARZATTO Gio Antonio - SURESNES - Rinnovate grazie per la gentile, gradita visita ai nostri uffici, e per il saldo 1963 in qualità di sostenitore.

COMELLI Pierino - LOCHRIST - MORBIHAN - L'abb. 1963 per lei ci è stato versato dal sig. Cecchia, a nome del quale la salutiamo cordialmente. Da noi, vive grazie e una forte stretta di mano.

CRISTOFOLI Umberto - MARSIGLIA - Grazie: sostenitore per il 1963. Infiniti auguri da Sequals.

DI GALLO Terzilio - DOMPIERRE - Da Ovedasso di Moggio Udinese, mille saluti cari e vivissime grazie per il saldo 1963.

GARLATTI Angelina - ANZIN - Regolarmente pervenuto il vaglia postale internazionale: saldato l'abb. 1962. Grazie cordiali e voti di ogni bene.

LEON Antonio - AUZAT SUR ARIEGE - Volentieri ci rendiamo interpreti del suo saluto cordiale a tutto il Friuli, e in particolare a Valvasone natale. Il Friuli, a nostro mezzo, ricambia con altrettanta cordialità. Grazie per il saldo 1963. *Mandi!*

MARINI Mario e Luigia - CRONENBOURG (Strasburgo) - Al saldo 1963 per voi ha provveduto la buona e cara mamma, che con affetto vi saluta e benedice. Da noi, infinite grazie augurali.

MARTINELLI Giovanni - PARIGI - Ottimamente: ricevuti i dieci franchi, saldato il 1963. *Mandi!*

MERLO Giacomo e Lucia - MONTATAIRE (Oise) - Vi siamo grati per le cortesi espressioni, per l'augurio di lunga vita (ricambiamo l'auspicio: con tutta cordialità) e per il saldo 1963. Saluti cari da Piano d'Arta e da Avosacco.

MESTRONI Virginia - MONTRANGE - Da Martinez, Argentina, il sig. Onorio Lirussi ci ha versato il saldo dell'abb. 1963 per lei. Grazie a tutt'e due, e mille auguri cari.

MORETTI Valentino e Caterina - DOURGES - Abbiatevi i saluti più affettuosi dei vostri familiari, i quali hanno provveduto a corrisponderci la quota di abbon. 1963 a vostro favore. Grazie, cordialità.

### GERMANIA

COSETTINI Renato - STOCCARDA - L'abb. 1963 per lei ci è stato gentilmente inviato dal sig. Severino Pezzetta, che con lei ringraziamo e salutiamo cordialmente.

*Primo Carnera, l'indimenticabile campione di Sequals, è qui festeggiato da un gruppo di friulani nella casa del sig. Edoardo Del Bianco, nativo di Medano e residente in Barquisimeto (Venezuela), in occasione di una « tournée » effettuata dal « gigante buono » in quella Nazione. A proposito di Carnera, va segnalato che a Sequals è stato girato nello scorso febbraio un documentario inteso a presentarne nella vera luce la personalità umana e sportiva. La pellicola non manca di inquadrare luoghi e persone cari al pugile che ha tanto fatto parlare di sè e che ancor oggi tiene saldamente il quadrato di combattimento, nonostante i suoi 57 anni.*

FABRO Glicerio - MUENSTER - Le siamo vivamente grati per averci inviato, a mezzo del sig. Severino Pezzetta, l'abb. 1963 sostenitore per lei e per il sig. Gilberto Minisini, e la quota per i nuovi abbonati sigg. Santo Collini e Giancarlo Tessaro, rispettivamente residenti in Bad Canstatt e Münster. Saluti cordiali a lei e agli amici tutti.

LEON Pietro - BOCHOLT (Westfalia) - Poichè lei è già a posto con l'abb. per l'anno in corso, i dieci marchi gentilmente inviatici saldano il 1964. Grazie di cuore, e saluti augurali da Clauzetto.

PEZZETTA Severino - BAD CANSTATT - Rinnovate grazie per la graditissima visita e per il saldo 1963, nonchè per la cortese collaborazione prestata all'Ente trasmettendoci gli abbonam. di corregionali in Germania. Saluti cari.

TRAMONTIN Luciano - KOELN - MUELHEIM - Si abbia tutti gli auguri più cari del suo caro papà, sindaco di Sequals, che ci onora della sua amicizia e collaborazione. Egli, che ci ha versato il saldo dell'abb. 1963 per lei, la prega (e noi ci uniamo a lui nella richiesta) di salutare a suo nome tutti i sequalsesi. *Mandi: ogni ben!*

### INGHILTERRA

MARIUTTO Rinaldo - LONDRA - Da Cavasso Nuovo e da Orgnese, saluti cari ed auguri. E grazie per il saldo dell'abb. 1963.

TAIAROL Luigi - LONDRA - Il saldo 1963 per lei ci è stato versato dal sig. Verettoni, che con lei vivamente ringraziamo. Mille saluti cordiali da Codroipo.

### SVIZZERA

COMELLO Gino - NEUCHATEL - Ringraziandola per il saldo 1963, ricambiamo di tutto cuore i graditissimi saluti

FOGOLAR FURLAN di BASILEA - Ringraziamo il segretario del sodalizio, sig. Domenico Marangone, per averci inviato il saldo 1963 a favore dei sigg. Pietro Bertossi, Virgilio Braida, Enrico Marchetti, Angelo Martina e Valerio Simaz. A tutti l'espressione della nostra gratitudine e l'augurio più fervido e cordiale.

LADELLI Luciano - ALLSCHWIL - A mezzo del « Fogolâr » di Basilea abbiamo ricevuto il saldo dell'abb. 1963 (sost.). Con vive grazie, saluti cari da Torreano.

LUCCHITTA Bruno - ZURIGO - La signorina De Luca ha provveduto, con la consueta diligenza, a tutto quanto da lei richiestole. Qui accusiamo ricevuta del saldo degli abbonam. per il 1963 per lei e per i sigg. Alice Zucco Brandt (Ginevra), ing. Angelo V. Camilotti (Sorengo), Federico Cacitti (Zurigo), Giovanni Rinaldi (Winterthur) e Zdenka Havlickovà (Slapy nad Vltavou, Cecoslovacchia). Grazie a lei e ad essi tutti, con gli auguri più fervidi.

PERTOLDI Dario - WETTINGEN - Il saldo 1963 ci è stato corrisposto dal sig. Bruno Lucchitta, che con lei vivamente ringraziamo. Un cordiale *mandi* da Lestizza e da tutto il Friuli.

SNAIDERO Mario - MUENCHENSTEIN - Grazie vivissime per il saldo 1963 e saluti cordiali da Mels e Colloredo di Montalbano.

# NORD AMERICA

## CANADA

FOGOLAR FURLAN di WINDSOR - Siamo spiacenti di non poter pubblicare la foto che ritrae i componenti del Consiglio direttivo: è troppo scura, e riprodotta su cliché non ne risulterebbe che un gruppo di persone irriconoscibili. A tutto il sodalizio i nostri più cordiali saluti.

GAMBIN Antonio - TORONTO - Ringraziamo cordialmente per i 5 dollari che la fanno nostro abbonato sostenit. per l'anno in corso e per i saluti che ricambiamo centuplicati. Il dott. Pellizzari e il prof. Menichini la ricordano con simpatia, beneaugurando.

MASARO Ermens e Angelo - DOWNSVIEW (Ont.) - Con mille cordialità da Sclaunicco di Lestizza e da Felettis di Bicinicco, grazie per il saldo 1963. Ben volentieri salutiamo per voi i genitori e i parenti residenti in Palmanova, Felettis, Sclaunicco, Zuliano, Terenzano e Udine. *Mandi!*

MION Riccardo - OTTAWA - Poichè il 1963 è già sistemato, i due dollari saldano l'abb. per il 1964. Grazie; saluti cari da Fanna.

MORASSUTTI Pietro - TORONTO - Da Weston, il sig. Giacomo Zucchi ci ha gentilmente spedito la quota d'abb. 1963 per lei. Grazie, ogni bene.

NIMIS Tony - EDMONTON - Le scrivemmo a parte già nel giugno 1962 chiedendole alcune informazioni. Non avendo avuto risposta, riteniamo esser stata effettuata da lei la rimessa postale di L. 2353, a saldo dell'abb. 1962 e 63. Saluti ed auguri.

PARON Angelo - HAMILTON - Poichè il 1961 era già stato sistemato, i sei dollari cortesemente inviatici saldano il 1962, 63 e 64. Infinite grazie. Ricambiamo con cordialità i graditi saluti.

PELLEGRINA Rino - TORONTO - La sua cara e buona mamma (la saluti a nostro nome, per favore) ci ha spedito per lei il saldo dell'abbon. 1963. Grazie di cuore a tutt'e due, e un caro *mandi*.

PROSDOCIMO Giovanni - TORONTO - Il saldo 1963 a suo favore ci è stato versato dal cognato, don Elio Di Lenardo, agli augurali saluti del quale, ringraziando, ci associamo.

RINALDI Gio Batta - TIMMINS (Ont.) - Con mille saluti cari da Sedegliano natale a lei e a tutti i suoi familiari, grazie per il saldo 1963. *Mandi!*

SCHIPPA Valentino - NIAGARA FALLS - Saldato il 1963. Grazie vivissime anche per i saluti, che caramente ricambiamo da S. Giovanni di Casarsa (ha visto la foto del suo paese nel numero di gennaio del giornale?).

TONUTTI Alcardo - TORONTO - Grazie per il saldo 1963 e saluti augurali dalla « piccola patria ».

VENIER Mario - TORONTO - Con saluti cari da Magnano in Riviera, grazie per il saldo 1963.

ZANIN Antonio - WESTON (Ont.) - Il nostro fraterno amico e prezioso collaboratore Renato Appi ci ha versato il saldo dell'abb. 1963 per lei. Grazie di cuore a tutt'e due, e fervidi auguri.

ZORZI Olga - DOWNSVIEW (Ont.) - Grazie: i due dollari hanno sistemato l'abb. 1963. Saluti cordiali da Lonca e da Rivolto.

ZUCCHI Giacomo - WESTON (Ont.) - Ricevuti i 5 dollari a saldo dell'abb. 1962 (sost.) per lei e dell'abb. 1963 per il sig. Pietro Morassutti. *Mandi!*

ZUCCHIATTI Sereno - PORT CREDIT - A posto il 1963: grazie. La ricordiamo con fervido augurio da S. Vito di Fagagna.

## STATI UNITI

ALASTRA PLETTI Pierina - DETROIT - Le siamo grati per il saldo 1963 e 1964 per lei e per il saldo 1963 a favore della famiglia Pletti residente in Cordenons. Quantto a suo nipote, ci permetta di dirle una cosa: il Friuli non ha mai disconosciuto i meriti di alcuno, ma sta ai giovani saper farsi valere, dimostrare le proprie capacità. Siamo certi che il suo familiare riuscirà a farlo: come altri, come molti altri.

BAZZANI Irene - LOCKPORT (Ill.) - Ben volentieri, salutandola dal natio Cavasso Nuovo, salutiamo per lei tutti i nostri corregionali emigrati, e in particolare i compaesani *sparnizzâz pal mont*.

*I coniugi Laura e Giovanni Rangan, con il figlio prof. don Sergio, in un breve soggiorno ad Arba, da dove salutano i figli, le figlie e i nipoti, nonchè gli amici, tutti residenti in Melbourne (Australia).*

*Le squadre di calcio del « Centro friulano » di Mendoza (Argentina), con i rispettivi dirigenti. Tutti i giocatori salutano con vivo affetto, attraverso le nostre colonne, i familiari e gli amici nella « piccola patria ».*

BERTIN Nellie - TRENTON - La zia Quartina, che la saluta con tutto l'affetto, le fa omaggio dell'abb. 1963 al nostro giornale. Grazie a tutt'e due, e auguri di cuore.

BERTOLI Americo - NEW ROCHELLE (N. Y.) - Al saldo 1963 per lei ha provveduto il sig. Paolo Bortolussi. Grazie a tutt'e due, e cordialità da Spilimbergo.

BISUTTI Antonio - COLUMBUS - Il saldo 1963 per lei ci è stato versato dal sig. Pietro Novelli, che con lei vivamente ringraziamo, beneaugurando.

BODIGOR Pio - BERWIN - L'abb. 1963 è rinnovato: ha provveduto il cav. Aldo Specogna, che le invia cordiali auguri di bene. Da noi, con vive grazie, tanti saluti e un *arivìdiosi*.

BORTOLUSSI Paolo - TORRINGTON (Conn.) - Vive grazie per l'abb. 1963 per lei e a favore del sig. Americo Bertoli. Cari auguri.

BRUN Guglielmo ed Eugenio - FILADELFIA - Con un cordiale *mandi* da Poffabro, grazie per il saldo dell'abbonamento 1963.

CANCIAN Valentino - BRONX (N. Y.) - Le sue parole meritano di essere riportate: « Friuli nel mondo diverte, educa e dà schietta soddisfazione nel leggerlo. Continuate, continuate sempre così ». Noi le siamo profondamente grati per il riconoscimento e per l'esortazione: espressioni come le sue, caro amico, sono il miglior premio alla nostra fatica. Grazie anche per il saldo 1963. Infinite cose care.

CASSINI Louis - MACON - L'incaricato ha fedelmente assolto il compito affidatogli: saldato l'abb. 1962 e 63 (via aerea). Grazie vivissime, e saluti cari a lei e famiglia dalle cugine Costanza e Quartina. Lei desidera sapere com'è nata la lingua friulana. In breve, le diremo quanto segue. Quando i legionari romani conquistarono le terre che poi diventarono parte integrante dell'Impero, portarono in esse, con le leggi, anche la lingua di Roma, il latino, che si sovrappose ai dialetti locali. Alla caduta dell'Impero, i dialetti ebbero il sopravvento; ma avevano ormai assimilato in larga parte il linguaggio di Roma. Nacquero così le lingue italiana, francese, spagnola, portoghese, romena e ladina. Quest'ultima — tuttora parlata nel Cantone dei Grigioni (Svizzera), nelle vallate dolomitiche e nel nostro Friuli — ricorda appunto nel nome la propria origine: il latino.

CECCATO Annibale - BUFFALO - Ben volentieri, ringraziandola per il saldo 1963, salutiamo per lei e per i suoi familiari i parenti e gli amici disseminati nel mondo. Un caro *mandi* da Rivolto.

CODISPOTI Alfredo - UTICA (N. Y.) - Grazie: i due dollari hanno sistemato l'abb. 1963. Si abbia vivissimi auguri e saluti cordiali.

COZZI Orsola - WASHINGTON - Bene: saldate le annate 1963 e 64. Grazie. Assai volentieri salutiamo, anche a nome dei suoi familiari, il natio paese Travesio e Borgata Zancan. Una forte stretta di mano, e mille auguri cari.

DE PIERO Antonio - NEW YORK - Ringraziamo di cuore per il saldo 1963 e ricambiamo i graditi saluti ed auguri. Non mancheremo di darle notizie di Cordenons.

DE PIERO Cesare - BEVERLY (Mass) - Vive grazie: a posto l'abb. 1963. Purtroppo, per ragioni che sarebbe troppo lungo spiegare (sarebbero necessarie, fra l'altro, l'autorizzazione del giornale su cui è apparsa e l'autorizzazione dell'autore), non possiamo ripubblicare la poesia di cui lei ci ha accluso il ritaglio. Si abbia infiniti, cordiali saluti.

LOVISA Vittorio e Tina - CORONA (N. Y.) - Grazie: i due dollari hanno saldato l'abb. 1963. Saluti e auguri di salute e felicità.

MECCHIA Angelo - CONWAY (Pa.) - Con saluti cordiali e auguri d'ogni bene da Lenzone di Ovaro, grazie per il saldo dell'abb. 1962.

MICHELUTTI Giordano - DETROIT - Ben volentieri salutiamo per lei i compaesani di Cavasso Nuovo in patria e all'estero. La informiamo che, essendo già sistemato l'abb. 1962, i quattro dollari cortesemente inviatici saldano le annate 1963 e 64. Grazie; *mandi!*

MORES Giovanni - MIDLAND - La quota d'abb. 1963 ci è stata versata per lei dal sig. Serafino Del Pizzo, che le invia cordiali saluti. Da noi, grazie e auguri.

MORETUZZO David - BUFFALO - Grazie: il 1963 è a posto. Vive cordialità e fervidi voti di ogni bene.

PETRIS Tony - PORTLAND - Le siamo grati del saldo 1963 e le esprimiamo i nostri auguri più cordiali. *Mandi!*

PHILLIPPI Ada - FILADELFIA - La ringraziamo per le cortesi espressioni, e ci auguriamo che il nostro periodico abbia a piacerle sempre, e sempre più. Grazie anche per il saldo 1963. Riceva i nostri saluti più cari: glieli inviamo da Frisanco.

ROMAN Irma - NEW YORK - Rettificato l'indirizzo: spediremo il giornale alla mamma, signora Lina, in North Bergen (N. J.). Le saremo grati se ci informerà sotto quale nome riceveva il « doppione » del giornale, dal momento che noi non lo abbiamo sotto il nome di Roman. Voglia gradire, gentile signora, le nostre affettuose condoglianze per la scomparsa del papà, sig. Costante Roman, di cui serbiamo tenace ricordo per la visita fattaci nel 1959.

ROSA Maria - RENTON (Wash.) - Grazie, gentile signora: i due dollari saldano l'abb. per l'anno in corso. Le facciamo tanti auguri e la salutiamo da Fanna natale.

SANTIN Luigi - TRENTON - Regolarmente ricevuto il saldo 1963. Grazie. Ben volentieri salutiamo per lei e per la sua gentile signora (le esprima, per favore, la nostra cordialità) tutti i familiari residenti in Cordenons. *Mandi!*

TABACCO Ciro - BLACK EAGLE - I 7 dollari cortesemente inviatici saldano il 1963 in qualità di sostenitore - Infiniti, vivissimi ringraziamenti. Ben volentieri salutiamo per lei e per la sua gentile signora (rinnovati auguri per le vostre nozze d'oro) i figli e le nuore.

# SUD AMERICA

## ARGENTINA

ADAMO, sorelle - OLIVOS - Il sig. Silvio Zoffi ci ha versato per voi il saldo 1963. Grazie, saluti, auguri cari.

ANTONUTTI Edmondo - BOLIVAR (B. A.) - Abbonato per il 1963 (grazie) a mezzo del fratello, che le invia cordiali saluti ed auguri.

BERTUZZI Urbano - CIPOLLETTI - La cognata, signora Emma Bertoia, ha provveduto a saldarci le annate 1962, 63 e 64 per lei. Grazie cordiali. Con i saluti dalla sua familiare, il nostro *mandi*.

CRICCO Giovanni - DESAMPARADOS - S. JUAN - La rimessa bancaria ha saldato l'abb. 1963. Grazie, saluti, ogni bene.

CUCCHIARO Antonio e Lucia - LILLI - ZARATE (B. A.) - Saldato il 1962. Grazie. Cordiali saluti augurali.

DANELUTTO Giovanni - RESISTENCIA - In questo stesso numero del giornale pubblichiamo una visione delle chiese di Raccolana e di Chiusaforte: siamo certi di farle cosa gradita. Con l'occasione, siamo lieti di trasmetterle i saluti più cari dei sigg. Pina e Francesco Rizzi e dell'arch. Giacomo Della Mea. Da noi, un'augurale stretta di mano.

DREOSSI Enrico - BERNAL (B. A.) - Bene: con la rimessa a mezzo banca, saldate le annate 1962 e 63. Vivissime grazie e voti fervidi di ogni bene.

GALLIUSSI Dante - BUENOS AIRES - Rinnovate grazie per la gentile, gradita visita ai nostri uffici e per il saldo dell'abb. 1963. Assai volentieri esaudiamo la sua raccomandazione: salutiamo per lei, dalle nostre colonne, tutti i familiari, parenti ed amici, nonchè mons. Pizzoni, vescovo di Terracina.

LIRUSSI Onorio - MARTINEZ - Ancora grazie per aver voluto essere nostro gradito ospite e per averci versato il saldo dell'abb. 1964 per lei e il saldo 1963 per la signora Virginia Mestroni, resid. in Francia. Saluti cari al sig. Mario; e arrivederci!

LUPIERI Alessandro e MACORITTO Daniele - SANTA FE - Rinnoviamo al sig. Lupieri l'espressione della più viva gratitudine per essersi intrattenuto con noi, negli uffici dell'Ente, e per averci versato il saldo dell'abb. 1963 a favore di entrambi. E a tutt'e due, con mille grazie, tanti auguri cari.

RINALDI Santina - S. ROSA DE CALAMUCHITA - Si abbia i saluti più cari e colmi di augurio del fratello, il quale ci ha cortesemente versato il saldo dell'abb. 1963 e 64 per lei. Grazie di cuore e voti di ogni bene.

SPECOGNA Valentino - MENDOZA - Il fratello Aldo, nostro caro amico e fedele collaboratore, la saluta con vivissimo affetto. Egli ci ha versato il saldo 1963 per lei, e noi ringraziamo tutt'e due. Si abbia i nostri auguri più fervidi dalle rive dell'incantevole Natisone.

STECCHINA Domingo - AVELLANEDA - Da Gardone Val Trompia (Brescia), il sig. Armando Campana ci ha cortesementte spedito la quota d'abb. 1963 per lei. Grazie vivissime, e tanti auguri cari.

TROMBETTA Carlo e Giovanna - S. JUAN - Il sig. Ernesto, rispettivamente cognato e fratello, ci ha versato il saldo 1963 per voi e ci ha incaricato di salutarvi caramente a suo nome. Con vive grazie, cordialità.

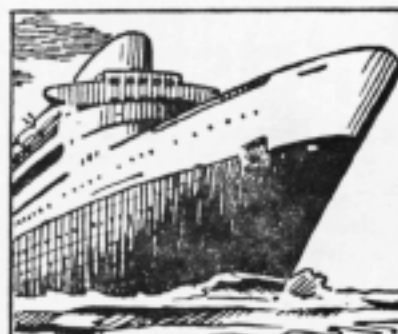
VALZACCHI Angelina e Giovanni - S. MARTIN (B. A.) - Saluti ed auguri cari dalla sorella e cognata, che ci ha corrisposto il saldo 1963 a vostro favore. Grazie, cordialità.

ZANETTE Guido - ROSARIO - Tanti e tanti saluti affettuosi dalla sua buona mamma, che ci ha cortesemente versato la quota d'abb. 1963 per lei. Da noi, grazie e un cordiale *mandi*.

ZOFFI Silvio - EL TALAR DE PACHECO - Le rinnoviamo il notro più cordiale ringraziamento per la gradita, cortese visita, e per il saldo 1963 (sostenit.). Mille auguri, con la speranza di riaverla presto nostro ospite.

## BRASILE

PONTONI prof. Elio - SANTOS - Siamo lieti di trasmetterle gli auguri e i saluti affettuosi del suo caro e buon papà, che ci ha versato l'abb. 1963 per lei. Grazie di cuore e voti fervidi di bene.

TOSONI P. Gildo - PORTO ALEGRE - Il saldo 1963 (il giornale le perverrà per via aerea) ci è stato corrisposto dalla sua buona mamma, agli affettuosi saluti della quale, ringraziando, ci associamo.

## VENEZUELA

LENARDUZZI geom. Aldo - MARACAY - La sua cara e buona mamma, facendoci graditissima visita, ci ha corrisposto la quota d'abbonam. 1963 per lei e ci ha pregato di inviare al suo figliolo i suoi saluti più affettuosi e colmi di augurio. Da noi, grazie vivissime e una forte stretta di mano.

ERMETE PELLIZZARI
*Direttore responsabile*

Tipografia G. B. Doretti - Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116